la Repubblica

Torino

Giovedì
6 giugno 2024

La redazione
via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611
Email: torino@repubblica.it
Whatsapp per i lettori: 3468964519
Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni& C.
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

"Il Poli parte civile sulle truffe difendiamo la buona ricerca"

L'intervento del rettore Corgnati sull'inchiesta che coinvolge il candidato M5S Allegretti e Perona
"Trasparenza e nuovi metodi sui collaboratori. Ma preserviamo il rapporto virtuoso con le imprese"

«Il danno d'immagine per l'ateneo c'è e dovrà essere valutato», dice a *Repubblica* il rettore del Politecnico Stefano Corgnati dopo la notizia dell'inchiesta su Marco Allegretti e soci che avrebbero sfruttato anche il ruolo nell'ateneo per ordire truffe sul credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo. «Spiace - dice Corgnati - che questo caso specifico danneggi tutti, il Politecnico ma anche la ricerca. Quello che non deve essere messo in discussione è che la ricerca debba essere finanziata e agevolata».

di **Carlotta Rocci** ● *a pagina 7*

La protesta

Riforma della giustizia allarme delle toghe a Torino "Lotta fuori dai tribunali"

di **Sarah Martinenghi** ● *a pagina 9*

Parla il direttore regionale Suraniti

Suona l'ultima campanella "A settembre meno allievi ma stesso numero di prof"

«Il prossimo anno ci saranno circa 6000 alunni in meno nelle scuole piemontesi ma il ministero ha assegnato lo stesso organico docenti», dice il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Suraniti a poche ore dal suono delle ultime campanelle.

di **Cristina Palazzo** ● *alle pagine 2 e 3*

La fondazione nella tempesta

Crt, pressing del ministero per rinviare la nomina di Poggi

di **Diego Longhin** ● *a pagina 6*

Piemonte al voto

▲ **Piazza Cavour** Nel centro di Vercelli il mercato e i gazebo di Pd e Fdi: sabato e domenica si vota

Sulla strana corsa a sette di Vercelli pesa ancora lo sparo di capodanno

di **Andrea Gatta** ● *alle pagine 4 e 5*

Cultura

In scena il caso Matteotti cronaca di un delitto

di **Gian Luca Favetto** ● *a pagina 10*

L'evento

Archivissima riapre la memoria con passione

di **Marina Paglieri** ● *a pagina 12*

Tennis

Vavassori punta la finale a Parigi

di **Fabrizio Turco** ● *a pagina 15*

Il premio letterario

Romagnolo & Voltolini, i piemontesi che danno la caccia allo Strega

di **Maurizio Crosetti**

▲ **Vercellese** Romagnolo

▲ **Torinese** Voltolini

Stregati dai piemontesi. Due scrittori tra i sei finalisti allo Strega 2024, che verrà assegnato il 4 luglio a Villa Giulia, vengono infatti da qui, da questa terra piena di parole. Il torinese Dario Voltolini con "Invernale" (La Nave di Teseo) ha sfiorato il primo posto, a 5 voti da Donatella Di Pietrantonio, e molto bene è andata anche la casalese Raffaella Romagnolo, quinta, con "Aggiustare l'universo" (Mondadori).

● *a pagina 11*

Tra oggi e domani l'ultimo giorno

Maturità, Pnrr e precariato la scuola taglia il traguardo con tre nodi da sciogliere

di **Cristina Palazzo**

È tempo di ultime campanelle, di voti e di grandi saluti. E di sprint per gli esami. Molte scuole chiudono oggi, causa elezioni, solo a Torino oltre 130 sono sedi di seggio, in altre si finirà domani con la settimana corta. E così anche le segreterie e tutte le dirigenze sono alle prese con i tour de force febbrili, tra scrutini, concorsi e Pnrr.

In 33mila alla maturità
Non finisce ancora la scuola per i maturandi. Il 19 giugno affronteranno l'Esame di Stato 33.253 studenti, con un aumento di 1,2% in un anno. Del totale, 1.348 frequentano la scuola paritaria. La metà dei maturandi è iscritto ai licei, uno su tre a un indirizzo tecnico. Saranno valutati da 905 commissioni. «L'ansia c'è ma si affronta con serenità perché è la conclusione del percorso», racconta Beniamino Barzaghi del liceo Volta di Torino, rappresentante in consulta provinciale degli studenti. «Le modalità d'esame sono le stesse degli altri anni, questo ci avvantaggia nell'affrontarlo».

La corsa ai fondi Pnrr
Di sicuro è stato l'anno scolastico delle scadenze del Pnrr. Lo sanno bene i dirigenti. «Per la nostra scuola abbiamo ricevuto tantissimi fondi, quasi un milione di euro», racconta Francesca Di Liberti del Regina Margherita di Torino. Un anno di «superlavoro, servivano tempi più lunghi e personale». Ma vede il positivo: «Attendiamo i risultati permanenti sull'innovazione didattica, la rivoluzione culturale deve avvenire e ha bisogno di lavoro corale». Anche per Patrizia Chiesa Abbiati, dirigente del Grassi, «il Pnrr ha permesso interventi efficaci di mentoring e laboratoriali che hanno portato un ritorno molto positivo dell'interesse degli studenti». Più critico Lorenzo Varaldo, dirigente del comprensivo Aleramo: «L'enorme quantità di soldi del Pnrr ha scaricato la gestione molto burocratica sulle scuole». Parla di rischio «smembramento didattico, sempre più presi dai progetti e meno dal lavoro regolare».

L'avanzata del precariato
Ora che arriva l'estate, lo sguardo è a settembre. Dopo un anno contraddistinto «da un'offerta formativa forte grazie alla professionalità di tutti – commenta Luisa Limone, segretaria regionale Flc Cgil – resta la criticità dell'inclusione scolastica, non certo realizzabile in scuole "dimensionate" e con classi con una quota di stranieri. Per gli allievi disabili inoltre continua a non essere risolta la questione della do-

La classifica
I ranking Qs premiano Polito e Unito

Il Politecnico di Torino sale al posto numero 241 (era al 252 un anno fa), l'Università scivola dalla posizione numero 364 alla 371. Così dicono i nuovi Qs ranking, ossia le classifiche degli atenei migliori del mondo. Al comando della graduatoria italiana c'è il Poli di Milano (111esimo su scala globale), mentre l'ateneo tecnologico torinese si piazza al quinto posto. Mai il Politecnico era andato così bene, un risultato ottenuto soprattutto grazie all'opinione dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati. "Unito" è invece ottava a livello nazionale: è dietro agli altri due mega-atenei (Sapienza e Bologna, rispettivamente seconda e terza), però ha superato le Università di Firenze e di Pisa. Tra i tanti parametri utilizzati, l'ateneo generalista torinese spicca per sostenibilità (132esimo al mondo) e per rete di ricerca internazionale (204). Tra gli ambiti meglio posizionati c'è Medicina e scienze della vita (155esimo nel mondo).

Il direttore scolastico regionale

Suraniti "A settembre 6 mila allievi in meno ma stesso numero di prof"

«L'attuazione del Pnrr ha indubbiamente generato un aggravio considerevole per le segreterie scolastiche al fine di coglierne le importanti opportunità. Tuttavia da luglio il ministero ha messo a disposizione del toolkit operativi e delle guide. In generale, però, il rischio maggiore è attuare iniziative per ampliare l'offerta co-curriculare e non riuscire a cogliere la finalità ultima del Pnrr, ossia promuovere nuovi modelli di scuola, maggiormente incentrati sull'apprendimento attivo, sul benessere e sull'inclusione».
Non ha dubbi Stefano Suraniti, direttore dell'ufficio scolastico regionale, che questo sia stato un anno ricco, di didattica ma anche di fondi per le scuole.

Eppure dal prossimo anno a causa dell'inverno demografico saranno tagliate 19 istituzioni scolastiche, 29 in tre anni. È un impoverimento?
«No, non ci sarà alcun impatto sui punti di erogazione esistenti. Anche il prossimo anno saranno presenti circa 6000 alunni in meno nelle scuole piemontesi e il Ministero ha assegnato al Piemonte lo stesso organico docenti. Questo permetterà una migliore personalizzazione degli interventi didattici e una maggiore attenzione alle fragilità, ai talenti e al progetto di vita di ogni singolo alunno».

Inaugurò l'anno scolastico con un inno all'educazione inclusiva. Eppure, solo pochi mesi fa a livello nazionale si è parlato di classi separate. Cosa ne pensa?
«La scuola è per tutti e di tutti: questo è il senso profondo che attribuiamo al nostro lavoro quotidiano. Per questo l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte ha potenziato le policy sull'inclusione».

In un'ottica di progetto di vita, è appena trascorso un anno che ha aperto a rivoluzioni come il Made in Italy e il 4+2, che non conquistano. Perché? C'è chi teme che il lavoro superi la funzione educativa. È così?
«Le rivoluzioni, come ha definito queste importanti riforme, hanno bisogno di tempo perché il loro valore possa essere compreso. Sicuramente i tempi sono stati un po' stretti ma il Ministero ha accompagnato le scuole che hanno aderito. L'obiettivo di queste riforme non è soltanto formare studenti pronti a scegliere le future professioni ma dei cittadini in possesso di competenze chiave europee. I timori sono assolutamente infondati e chi opera nella scuola lo sa bene. Il mismatch tra offerta-domanda di lavoro si attesta oggi al 40%, in alcuni settori, sale al 60% mentre per l'Istat i "neet" sono il 16,1%. Questa riforma ha, dunque, colto l'esigenza del rilancio dell'istruzione tecnica professionale per dare una risposta a chi non trovava adeguata l'attuale offerta formativa».

> *Il piano di ripresa mira a promuovere nuovi modelli di istruzione. In arrivo kit operativi per aiutare le segreterie oberate di lavoro*

▲ **Responsabile**
Stefano Suraniti guida l'Usr Piemonte

> *Il Made in Italy un flop? Alle rivoluzioni serve tempo. Sul sostegno garantiremo la continuità didattica ma abbiamo bisogno di più specializzati*

Parlando delle esigenze dei docenti, l'anno trascorso è partito con il 95% di docenti in cattedra ma comunque oltre 15mila supplenze. Il precariato potrà diminuire?
«Evidenzio che oltre 11mila di queste supplenze sono posti in deroga di sostegno, autorizzati ogni anno, per cui possono essere stipulati solo contratti a tempo determinato. Con la recente approvazione del decreto-legge 71 sarà però possibile garantire la continuità didattica sui posti di sostegno anche nel caso di supplenze e ciò andrà a beneficio di alunni, famiglie e Consigli di classe. Sul numero di supplenze comunque incide la mobilità in uscita verso le altre regioni e i pensionamenti. Sui posti curriculari, però, abbiamo una copertura in Piemonte di oltre il 95%, con docenti di ruolo.».

A proposito di sostegno, in Piemonte sono pochi i docenti specializzati e sono pochi i posti per specializzarsi. Cosa si può fare?
«Ho evidenziato più volte l'insufficiente numero di posti di specializzazione sul sostegno previsti dall'Università di Torino rispetto al fabbisogno delle scuole piemontesi. Il Ministero ha approvato la norma che consente anche a Indire di organizzare percorsi formativi. E anche l'Ufficio scolastico regionale continuerà a credere e investire sulla formazione, attraverso la collaborazione con fondazioni bancarie e con il terzo settore. Sul sostegno è importante che ci si confronti per valorizzare reali opportunità formative».
– c.pal.

cenza di sostegno. Il ricorso ai precari è altissimo, tantissimi i senza titolo mentre i posti disponibili all'Università di Torino per la specializzazione sono insufficienti». Il precariato si conferma un tema caldo anche per la Cisl Scuola, «siamo alle prese con un fine anno febbrile, tra graduatorie provinciali di supplenze, aggiornamento per le fasce degli Ata e concorsi di religione», racconta Simona Sacchero, segretaria torinese. A preoccupare soprattutto «è ili precariato nel sostegno, bene aver aperto a Indire per le specializzazioni ma chi ha dovuto seguire il percorso Tfa tradizionale dell'Università e quindi in molti casi percorrere migliaia di chilometri finora è arrabbiato». Per la Uil Scuola «la criticità principale restano le immissioni in ruolo – commenta il segretario regionale Diego Meli – . Si stanno scegliendo dinamiche che mettono uno contro l'altro. Il ministero deve utilizzare le graduatorie provinciali di prima fascia come canale strutturale di assunzione».

La protesta pro Palestina

Intesa rettore-studenti ma l'occupazione resta

Un'assemblea pubblica in cui si potranno illustrare le diverse mozioni, che poi saranno portate e votate negli organi accademici. È su questo che oramai alla terza settimana di occupazione di Palazzo Nuovo e di mobilitazione dell'Intifada Studentesca, i collettivi Pro Palestina e il rettore dell'Università di Torino Stefano Geuna trovano un punto d'incontro. Un'assemblea che sarà fissata nei primi giorni della prossima settimana che di fatto sembra rompere la situazione di stallo che si stava creando.

In via Po Il pranzo degli studenti davanti al rettorato

È stato deciso durante un incontro che si è svolto ieri pomeriggio in rettorato, il primo che si è tenuto finora tra occupanti e rettore, a cui hanno preso parte anche diversi esponenti dell'Università. «In uno dei primi giorni della prossima settimana abbiamo concordato con le studentesse e gli studenti un incontro nel quale le varie rappresentanze potranno presentare e illustrare delle mozioni che verranno poi portate nei giorni successivi nel più breve tempo possibile agli organi per le valutazioni del caso», ha chiarito il rettore Stefano Geuna.

Tra le mozioni è facile ipotizzare che ci sarà la richiesta di boicottaggio accademico delle università e istituzioni israeliane e la rescissione degli accordi con le industrie «belliche», obiettivi annunciati dall'Intifada studentesca sin dai primi giorni di mobilitazione, su cui hanno assicurato non c'è volontà di fare un passo indietro. Le mozioni saranno quindi illustrate così che gli organi potranno ascoltarle e valutarle prima della votazione.

L'intenzione, ha spiegato ancora Geuna «da un lato vogliamo andare avanti e prendere estremamente sul serio le mozioni che verranno presentate da studentesse e studenti che verranno poi riportate negli organi che si svolgono non alla presenza di estranei e dall'altro lato vedere che questo possa portare a una riduzione delle tensioni che non sono da noi nelle ultime settimane si sono viste nelle università».

Fino ad allora però l'occupazione di Palazzo Nuovo continuerà. Lo assicurano dalla delegazione degli occupanti che era presente ieri in rettorato e che è salita per incontrare il rettore dopo un pranzo sociale organizzato con molti attivisti sotto i portici di via Po. Soddisfatti dell'incontro «finalmente una delegazione del senato e il rettore hanno accettato la nostra prima rivendicazione». Ma non è abbastanza: hanno lanciato ilcorteo per sabato pomeriggio al grido di «vogliamo portare l'intifada ovunque». – **c.pal.**

Vercelli

Qui il caso Pozzolo spacca il centrodestra e nella corsa al Comune i candidati sono sette

di **Andrea Gatta**

VERCELLI – Sindaco, ma non l'hanno ricandidata perché è l'avvocato di Pozzolo? Andrea Corsaro sorride e allarga le braccia. «Può essere ci sia un collegamento. La gente confonde i ruoli e non comprende che si tratta di professione e che non incide minimamente sulla parte amministrativa». La vicenda è quella del Capodanno di Rosazza. Dalla pistola del deputato vercellese di Fdi Emanuele Pozzolo, assessore a Vercelli fino a un anno fa, parte un colpo che ferisce il genero del caposcorta del sottosegretario Delmastro. Fratelli d'Italia, di cui è anche coordinatore provinciale, lo sospende e sostanzialmente lo scarica. Il sindaco Corsaro però rimane suo legale. «È una gran brutta vicenda - commenta - . È stato indegno come le persone abbiano preso le distanze: in questo Consiglio comunale nessuno è mai andato da Pozzolo a dire "mi spiace per quel che ti è capitato"».
In teoria questo nulla c'entra con le comunali. La versione della politica è che Corsaro è stato sacrificato da un accordo complessivo, che ha assegnato ai tre partiti di centrodestra le candidature dei tre capoluoghi chiamati al rinnovo. Biella a Fratelli d'Italia, con Marzio Olivero e la detronizzazione dell'attuale sindaco leghista Corradino. Verbania a Forza Italia con Mirella Cristina, Vercelli alla Lega, che ha indicato l'81enne Roberto Scheda, anche lui avvocato, in gioventù socialista e per un periodo Pdl, attuale consigliere di opposizione al centrodestra stesso. Corsaro, che pagherebbe anche l'ostilità dei leghisti per alcune scelte, ha deciso di correre ugualmente, con una sua lista civica. Fra i suoi sostenitori c'è anche Paolo Tiramani, ex parlamentare espulso dal Carroccio. E così

Il sindaco uscente Corsaro è anche il legale del protagonista della sparatoria di Capodanno. Il partito lo ha scaricato, e ha scelto un leghista. Ma lui si candida ugualmente

Vercelli al voto è diventata una singolare sfida fra sette candidati dove anche il centrosinistra si presenta diviso. Pd e Avs a sostegno di Gabriele Bagnasco, Azione e Stati Uniti d'Europa per Fabrizio Finocchi, 5 stelle in solitaria con Valentina Bruson. Ci sono poi Carlo Olmo, durante il Covid diventato celebre come benefattore, che si presenta con la sua civica e Michelangelo Catricalà (ex M5S) con Uniti per Vercelli.
Nell'ufficio di piazza del Municipio, Corsaro parla a lungo dei provvedimenti di cui va fiero. «Ho lottato per avere i finanziamenti Pnrr, puntando sulla rigenerazione urbana e sul recupero dell'edilizia residenziale pubblica. C'è un grande progetto su 60 case nel centro storico» spiega ricordando i lavori su corso Garibaldi e il rifacimento delle scuole. «I partiti hanno diritto di scegliere – conclude – , però sono stato tre volte candidato ed eletto sindaco, ogni volta si sapeva benissimo che non avevo tessere di partito, eppure in questo caso è stato usato proprio questo argomento».
Al mercato di piazza Cavour c'è un gazebo del Pd. Bagnasco è un elegante medico 70enne, già sindaco per

▲ **Fratelli d'Italia** Alberto Cortopassi

due mandati e direttore del Sisp dell'Asl. «Qui c'è una situazione abbastanza particolare, confusa, la divisione nel centrodestra ha rimescolato le carte» dice. E anche il centrosinistra che sarebbe partito sconfitto potrebbe centrare il ballottaggio e giocarsela, riprendendosi il Comune perso nel 2019. «Siamo l'alternativa all'attuale amministrazione – chiarisce Bagnasco – . Di là abbiamo Vannacci, abbiamo chi guarda al passato, chi vorrebbe tornare indietro. Noi invece cerchiamo di far capire che di qua c'è chi crede che occorra andare avanti su diritti, integrazione, sociale». Mentre parla, con lui c'è Mariella Moccia, segretaria provinciale dem. «Abbiamo provato a dialogare con tutti, anche con Scheda, ma poi ognuno ha preferito pesarsi per conto proprio – ammette – .

Elezioni europee
Tutte le istruzioni e gli ultimi sondaggi

▲ **YouTrend** Pregliasco

I sondaggi, le proiezioni, le aspettative, gli scenari del voto per il rinnovo del Parlamento europeo: a pochi giorni dall'apertura dei seggi in Italia, un appuntamento per capire come e per che cosa si vota, come funzionano le istituzioni europee e quali potrebbero essere gli equilibri politici che verranno. A cura e con Lorenzo Pregliasco fondatore di Youtrend e in collaborazione con la Fondazione Feltrinelli questa sera alle 21 al Circolo dei lettori un incontro per fare chiarezza sui possibili scenari all'esito del voto dell'8 e 9 giugno. Una sorta di guida al complesso mondo delle europee, con candidati, partiti e possibili coalizioni. Ma anche con i dati dei sondaggi più recenti. Le elezioni che da sempre attraggono di meno gli elettori anche per la complessità che le caratterizza sono in reltà un'occasione per la verifica degli equilibri nel Paese con FdI che punta a confermare la propria forza raggiungendo risutati record.

Ilaria Salis in collegamento da Budapest

Musica e brindisi in piazza Avs regala gli ultimi fuochi a una campagna grigia

di **Sara Strippoli**

Ultimi fuochi di una campagna elettorale che di scintille ne ha regalate davvero poche. Il palco di stasera è tutto di Avs che in piazza Castello porta la sua festa nazionale. i suoi candidati, molta musica e anche Ilaria Salis in collegamento dai domiciliari a Budapest. L'intervento della candidata per Bruxelles per il Nord Ovest è sicuro dice Marco Grimaldi: «Ilaria può parlare, abbiamo fatto tutte le verifiche». A festeggiare la fine saranno dunque solo Sinistra e 5S che per brindare ha invece scelto Caselle: dalle 20 al Palatenda del Prato della Fiera.
In piazza Castello si balla a partire dalle 19. Una maratona di artisti, da Oskar degli Statuto a Manon Aubry, e di politici, Leoluca Orlando, Ignazio Marino, Mimmo Lucano, Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni. In piazza i capolista di Avs alle elezioni regionali Roberto Tricarico e Alice Ravinale insieme con la candidata presidente Gianna Pentenero. Il sipario si chiude in musica. Bebo, Checco e Carota de lo Stato Sociale e i Modena City Ramblers. Per lo sprint finale tutti i vertici di Avs saranno dunque a Torino, dove ieri è arrivata la notizia dell'esclusione di due candidati dalla lista delle comunali di Biella. «Errore clamoroso motivato dicendo che mancano documenti che in realtà ci sono. Se non ci sarà correzione chiederemo l'annullamento delle elezioni a Biella», attacca Grimaldi.
Dopo Schlein e Tajani nessun altro big è previsto in Piemonte. Giorgia Meloni evidentemente non teme sorprese e resta a Roma. Alberto Cirio, per nulla preoccupato di quanto può accadere in Piemonte nonostante le dichiarazioni scaramantiche, vola a Napoli oggi pomeriggio per partecipare alla chiusura della campagna di Antonio Tajani. Domani mattina sarà a Torino, mentre in serata ha scelto Biella, dove partecipa a un evento sulle elezioni comunali.
«Non avevo previsto feste nel 2019, lo faccio questa volta», dice. Gianna Pentenero brinda in piazza questa sera alla festa degli alleati di Avs e domani chiude con Federica Sanna, una delle candidate della sinistra del Pd candidata a Palazzo Lascaris. Sabato, giorno del suo compleanno, vota a Casalborgone.

Finale soft per i dem

Gianna Pentenero candidata del Pd chiude come ospite alla festa di Avs

Cirio chiude a Biella

Il presidente uscente vola a Napoli da Tajani e poi chiude a Biella

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSantoeinchiesa

Alle ultime politiche i Fratelli arrivarono al 29% con il Pd sotto il 20 e il centrodestra sfiorò il 50 Ora anche il centrosinistra si presenta diviso. Pd e Avs a sostegno di Bagnasco, Azione e Stati Uniti d'Europa per Finocchi, M5s in solitaria con Bruson. Ci sono poi Olmo che si presenta con la sua civica e Catricalà (ex M5S) con Uniti per Vercelli

Al mercato In piazza Cavour ci sono i gazebo di Fratelli d'Italia e Pd. Qui alle ultime politiche il centrodestra ha sfiorato il 50%. Servizio fotografico di Tino Romano (Ansa/GEDI)

Crediamo serva più attenzione e dialogo, riunire attorno a un tavolo tutte le realtà. Bagnasco ha esperienza, ha lasciato un gran ricordo da sindaco, ma abbiamo anche diversi giovani». Fra questi Simona Paonessa, con i suoi 20 anni è la più giovane candidata alle regionali, dove la nuova legge concede qualche spiraglio al Pd: con i resti potrebbe infatti scattare a Vercelli un secondo eletto, cosa che non accade da anni. Sul primo eletto sembrano esserci pochi dubbi, «dovrebbe essere rieletto il Carlo» assicura il segretario cittadino di Fdi Alberto Cortopassi. Intendendo, per Carlo, il consigliere regionale uscente Riva Vercellotti. I meloniani hanno il banchetto a pochi passi da quello dem. «Che umori ci sono? Per la lista molto positivi, non si fa fatica a veicolare Fratelli d'Italia oggi, poi si sa, le urne sono le urne» aggiunge Cortopassi. E in effetti alle ultime politiche i Fratelli arrivarono al 29%, con il Pd sotto il 20 e il centrodestra a sfiorare il 50. Sulle comunali invece si percepisce la freddezza del partito sulla scelta. «Ci siamo complicati un po' la vita, per me i candidati dei capoluoghi potevano, per dire, anche essere tutti e tre di Forza Italia, non ha molto senso mettere le bandierine. Andremo molto probabilmente al ballottaggio e lì sarà un'altra partita». Roberto Scheda è un personaggio di indiscusso rilievo, lo si capisce dal curriculum impossibile da elencare per intero – avvocato in processi come quelli di Mamma Ebe e di Elena Romani, vicesindaco dal '75 al '77, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, senatore e tante altre cose – e dal *savoir-faire* d'altri tempi. Ma al primo impatto appare improbabile come candidato di una coalizione a guida Fdi. Non fosse altro per l'immagine di Filippo Turati e per l'Inno dei lavoratori, «Su fratelli e su, compagne [...] splende il sol dell'avvenir», che campeggiano nello studio di via Feliciano di Gattinara. «Sì, Turati è una delle figure a cui mi ispiro, sono un uomo libero e non sono di nessun partito, la mia preoccupazione è stare vicino alle classi più deboli». A fianco a Turati c'è un'immagine di alcuni garofani con la firma di Bettino Craxi. «Mi sono iscritto al Psi a 18 anni. Bettino veniva a Vercelli quando non era neanche assessore a Milano, eravamo amici». Ha l'energia di un teenager che sovrasta la carta d'identità a data 1942, l'avvocato Scheda. E racconta, assessore nei primi mandati Corsaro, candidato sindaco indipendente cinque anni fa, sfiorando il 15%. «A questo punto della mia vita, venendo dal nulla e avendo ricevuto tanto, è un ringraziamento a questa città che mi ha dato tutto». Propone «una fiera del riso a Vercelli come vetrina per tutto il mondo», descrive «una città meravigliosa, con bellezze straordinarie che però si chiude a riccio, con invidie e gelosie», assicura che «i voti li prendo da tutti gli schieramenti, la gente mi vuole bene». D'accordo, ma allora perché con il centrodestra? «Il centrosinistra era nelle mie corde, ma le monetine a Craxi davanti al Raphael me le ricordo ancora».

Per il centrodestra Scheda

L'avvocato Andrea Corsaro

L'alternativa Bagnasco è un elegante medico 70enne, già sindaco per due mandati e direttore del Sisp dell'Asl. La divisione nel centrodestra ha rimescolato le carte e anche il centrosinistra che sarebbe partito sconfitto potrebbe centrare il ballottaggio e giocarsela

LA BATTAGLIA IN FONDAZIONE

Crt, il ministero in pressing per rinviare la nomina di Poggi

di **Diego Longhin**

L'ultimo giallo? Riguarda una comunicazione arrivata da Roma, dal ministero dell'Economia. Nelle mani del vicepresidente vicario, Maurizio Irrera. Missiva trasmessa da Irrera anche al collegio dei sindaci e nella quale da Roma si dice che il Consiglio di indirizzo della fondazione bancaria si può esprimere sulla futura presidente. Insomma, nulla osta al fatto che domani si possa eleggere come numero uno Anna Maria Poggi. Attenzione però. Oltre alla comunicazione, in punta di diritto, contano anche i messaggi, più politici, che arrivano da Roma. E questi vanno in senso opposto. Insomma, ci sarebbe una *moral suasion* da parte dello stesso Mef per evitare che il Consiglio domani alle 15 si esprima. In via XX Settembre la confusione è massima ed è ormai un moltiplicarsi di consultazioni, pareri, contro pareri e sgambetti. In più sono arrivati i due ispettori incaricati sempre dal Mef, che è l'organo di Vigilanza, di spulciare le carte. E uno dei consiglieri indagato nell'inchiesta della procura, Gianluca Gaidano, ha rassegnato le dimissioni. Ma andiamo con ordine.

I due ispettori hanno chiesto documenti e atti degli ultimi due mesi e si sono confrontati con il vicepresidente vicario, Irrera, e con la segretaria generale ad interim, Annapaola Venezia. Gli ispettori dovrebbero rimanere a Torino fino a lunedì, ma il tempo potrebbe anche essere più lungo. Intanto l'ex consigliere di indirizzo Corrado Bonadeo, indagato e considerato tra gli architetti del "patto occulto", è stato convocato dai pm per essere interrogato ma ha fatto sapere di volersi avvalere della facoltà di non rispondere.

▲ **Nella tempesta** La Fondazione Cassa di risparmio di Torino

> Arrivati in via XX Settembre gli ispettori che devono decidere se commissariare l'ente Bonadeo convocato dai pm non risponde Gaidano si dimette

Gianluca Gaidano, un altro dei sette raggiunti dagli avvisi di garanzia emessi dalla Procura di Torino nell'ambito dell'indagine «per interferenze illecite sull'assemblea», ha rassegnato le dimissioni dal consiglio di indirizzo della Fondazione Crt. Una scelta che non dovrebbe inficiare la possibilità del Consiglio di indirizzo di votare il presidente perché non è previsto il plenum, ma è sufficiente il numero legale. È avvenuto già in passato, per esempio, quando è stato eletto lo stesso Fabrizio Palenzona, l'ex presidente che ha denunciato il patto occulto e poi è stato messo all'angolo. Ha preferito le dimissioni dopo che il Consiglio di amministrazione aveva votato la sfiducia al segretario generale, Andrea Varese. Da quel punto erano partiti gli esposti, da Palenzona al Mef e alla procura di Roma, da Varese alla procura di Torino. Esposti che hanno dato origine alle inchieste.

Anche se il Mef avrebbe dato indicazioni positive sulla possibilità che il Consiglio di indirizzo, pur incompleto si esprima sul presidente, bisognerà vedere cosa succederà oggi. La situazione è intricata e per alcuni è meglio che Poggi non si bruci, ma rimanga semplice consigliera di indirizzo, candidata unitaria alla poltrona più alta, ma non eletta. Anche perché non è chiaro se il consiglio di amministrazione rimarrà in carica o se da Roma, oltre agli ispettori, arriverà anche un commissario. Il fronte pro Palenzona (e Palenzona stesso) lo auspicano, tanto da essere andati in pressing in queste settimane. Il problema è che pure i fautori dell'elezione di Poggi si rendono conto che così non si può andare avanti. Che forse qualche intervento, grande o piccolo, è necessario per riportare pace duratura in via XX Settembre. E forse solo un commissario ha la forza e la possibilità di farlo.

▲ **18 mesi** La pena di Appendino

Piazza San Carlo

La procura "Va ridotta la pena inflitta a Appendino"

Dovrebbe essere ricalcolata al ribasso la pena inflitta a Chiara Appendino nell'eventuale processo d'appello bis per i fatti di piazza San Carlo. Questa è stata la richiesta formulata dalla procura generale ieri ai giudici della Cassazione. La riduzione (in caso di accoglimento della proposta) sarebbe legata al ritiro di numerose querele e delle costituzioni di parte civile intervenuta nelle scorse settimane.

La vicenda riguarda i fatti del 3 giugno 2017 quando durante la proiezione su maxischermo della finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid si scatenò il panico fra la fonica con un bilancio di 1.500 feriti e la morte di due donne. L'ex sindaca finì a processo per il suo ruolo di responsabilità come primo cittadino e venne condannata a 18 mesi.

Dal tenore delle richieste del pg si ricava che, a suo parere, le responsabilità per quanto accaduto in piazza San Carlo siano da circoscrivere all'amministrazione comunale. È stato proposto, infatti, l'annullamento senza rinvio (equivalente in sostanza a una assoluzione) della sentenza a carico di Alberto Bonzano, all'epoca dirigente della Questura di Torino. Poi la conferma delle condanne di Paolo Giordana, che era capo di gabinetto della sindaca, e dell'ex vicecomandante della polizia municipale Marco Sgarbi. Per Maurizio Montagnese, ex presidente dell'agenzia Turismo Torino, è stata chiesto l'annullamento con rinvio. La Cassazione si pronuncerà nelle prossime settimane.

«Condivido la requisitoria del pg rispetto alle posizioni della sindaca Appendino e del suo allora capo di gabinetto Paolo Giordana perché hanno maggiori responsabilità rispetto agli altri», è il senso dell'intervento di ieri in Cassazione fatto dall'avvocata Caterina Biafora, patrono di alcune delle parti civili del processo per i fatti di piazza San Carlo. La penalista ha parlato di «organizzazione frettolosa, disordinata, imperfetta e inefficiente». Ha anche ricordato delle persone rimaste ferite che «ancora vivono nel dubbio di avere, seppure involontariamente, contribuito alla morte di altri nel tentativo di salvarsi nel tumulto».

– **r.t.**

I sindacati: "Ora la Regione acceleri"

Niente stop del Tar gli infermieri possono essere assunti

> Due ricorsi denunciano irregolarità al concorso I giudici decideranno a novembre

di **Sara Strippoli**

In Piemonte le aziende sanitarie possono riprendere ad assumere gli infermieri. Era il giorno in cui si attendeva la valutazione del Tribunale amministrativo e dal Tar non è arrivata la sospensiva dopo il ricorso presentato da due concorrenti che lamentavano irregolarità commesse dalla commissione durante la prova orale del concorso per 226 posizioni. Dopo il ricorso, il 22 maggio, si era deciso che in attesa del pronunciamento del Tar sarebbe stato opportuno fermare le assunzioni. Il Tribunale si è limitato a rinviare a novembre la discussione nel merito.

Resta da affrontare la questione dei ricorsi nel merito, ma la decisione di non assumere provvedimenti di urgenza placa per ora i timori che le procedure di assunzione potessero essere fermate e i colloqui orali riconvocati. «A seguito della pubblicazione delle ordinanze del Tar in merito ai due ricorsi pervenuti - comunica l'Azienda Zero che ha bandito il concorso - Il Tar ha ritenuto che le esigenze cautelari prospettate dalla parte ricorrente possano essere adeguatamente tutelate fissando l'udienza di merito il 19 novembre». In sostanza, sottolinea l'Azienda diretta da Adriano Leli «gli atti impugnati sono quindi validi e efficaci e le aziende sanitarie possono dunque procedere con l'utilizzo delle graduatorie approvate».

Una bella notizia per il governatore del Piemonte Alberto Cirio. Se a tre giorni dal voto fosse arrivata la sospensiva del Tar, parare gli attacchi delle opposizioni e le ire delle organizzazioni sindacali non sarebbe stato così semplice. Non procedere con le assunzioni in periodo di programmazione dei piani ferie in tutti gli ospedali del Piemonte avrebbe rischiato di mettere in crisi l'intero sistema. La graduatoria include circa duemila professionisti.

A questo punto i sindacati invitano le aziende ad accelerare: «Se la graduatoria è valida come sembrerebbe - commenta Massimo Esposto della Cgil - vogliamo che da domani le Asl si attivino con grande velocità a chiamare gli infermieri per recuperare il tempo perduto e assicurare le ferie a chi sta lavorando indefessamente in prima linea». E il segretario regionale di Nursing Up Claudio Delli Cari rinnova l'appello: «Ora si dia seguito allo scorrimento delle graduatorie. È indispensabile mettere in sicurezza i servizi garantendo gli standard assistenziali. Il diritto alle ferie dev'essere garantito».

Via libera Le Asl possono procedere con le assunzioni degli infermieri previste dal piano predisposto dalla Regione

Il caso

Stalking a migrante donna processata

«Tu andrai via da me solo alla tua morte». Così, secondo le accuse, una donna di 57 anni si rivolgeva a un migrante senegalese che aveva voluto interrompere una relazione con lei: ora è imputata di stalking in tribunale a Torino, dove la procura ha chiesto un anno e otto mesi di reclusione. La vicenda risale al 2020-21. Secondo la ricostruzione dell'accusa il migrante dovette lasciare la casa di accoglienza in cui abitava per via del comportamento invadente della donna.

Il rettore interviene sull'inchiesta Allegretti

Corgnati "Il Politecnico parte civile sulle truffe Dobbiamo difendere la nostra ricerca"

di **Carlotta Rocci**

Rischia di gettare un'ombra sul mondo accademico e sul modo in cui gli atenei e le imprese collaborano e sviluppano progetti l'inchiesta delle procure di Torino e Asti che vede protagonista il candidato M5S Marco Allegretti, presunto deus ex machina insieme al padre Giuseppe e a Giovanni Perona, ex docente del Politecnico , di un maxi raggiro sui crediti di imposta per la ricerca. Secondo le due procure il raggiro che vale decine di milioni di euro sarebbe partito dalla rivendita di progetti di ricerca legati al Politecnico o a spinoff dell'ateneo per far ottenere crediti d'imposta. Un sistema fraudolento, secondo l'accusa, da cui l'ateneo è risultato del tutto estraneo. «Il danno d'immagine per l'ateneo c'è e dovrà essere valutato – dice a *Repubblica* il rettore Stefano Corgnati –. Spiace che questo caso specifico danneggi tutti, il Politecnico ma anche la ricerca. Al di là dell'esito della vicenda, quello che non deve essere messo in discussione è che la ricerca debba essere finanziata e agevolata».

Magnifico rettore, l'Ateneo come sta vivendo questa vicenda?
«Abbiamo appreso la notizia dai giornali, la comunità di ateneo è serena, sappiamo che si tratta di una vicenda puntuale. È chiaro che richiede l'attenzione da parte della governance dell'ateneo che ha delegato al rettore gli approfondimenti necessari».

Pensa che il Politecnico possa essere danneggiato da quel che sta emergendo?
«Sono questi gli approfondimenti di cui parlo. Ribadisco che da parte nostra c'è la piena disponibilità ad agevolare il lavoro della magistratura. Ma c'è anche la volontà di valutare l'eventuale danno di immagine causato da questa vicenda. Stiamo valutando, nel caso si arrivasse a un processo, di costituirci parte civile per tutelare l'ateneo. Con il direttore generale siamo seguendo la vicenda con molta attenzione».

Facciamo chiarezza. Che rapporti ha Marco Allegretti con il Politecnico?
«Ha avuto ruoli diversi, è stato dottorando, poi assegnista di ricerca e ricercatore, oggi è un borsista di ricerca del dipartimento di elettronica e telecomunicazioni, significa che è sempre stato un collaboratore esterno del Politecnico».

Questo tipo di collaborazioni, diciamo, precarie duravano da molti anni. È comune che accada?
«Questi ruoli dipendono dalla professionalità richiesta in uno specifico progetto, servono a supportare determinate ricerche. La scelta delle figure necessarie è in delega al responsabile scientifico. Normalmente si utilizzano le borse di ricerca all'inizio delle carriere ma non ci sono limitazioni di tempo».

Non pensa che, in casi come questo, il nome del Politecnico possa essere stato usato come facilitatore per gli interessi privati?
«Conosco dell'inchiesta solo quello che è stato scritto sui giornali. I collaboratori operano con i gruppi di ricerca su temi specifici. Uno dei problemi, probabilmente, è che per chi è all'esterno non è facile distinguere bene i ruoli all'interno del mondo accademico. Serve più chiarezza per distinguere il personale strutturato del Politecnico dai collaboratori esterni».

Come fare?
«Serve massima trasparenza, è un tema che ho sollevato da tempo e che questa vicenda sottolinea. Le faccio un esempio. Chi lavora per il Politecnico, che sia strutturato o no, ha a disposizione una mail dell'ateneo che non permette di distinguere dall'esterno che tipo di figura sia. Oggi non c'è chiarezza mentre il rapporto tra la persona e l'ateneo, nei due casi, è molto diverso. Questo sistema va cambiato».

I consorzi, che permettono la collaborazione tra istituti di ricerca, atenei e aziende era il sistema con cui, secondo gli inquirenti, veniva drenato denaro pubblico con la cessione dei crediti di imposta. Anche questo è un sistema da rivedere?
«Stiamo guardando un cigno nero, non una falla nel sistema. L'uso di enti strumentali per sviluppare progetti è un metodo classico per aggregare competenze diverse. Per quanto riguarda i crediti d'imposta, non vorrei che questo caso specifico metta in discussione l'ottimo rapporto che la ricerca ha con le imprese. Senza questa collaborazione non si sviluppa la ricerca applicata e si danneggia lo sviluppo tecnologico delle imprese che per noi sono partner. È uno scambio molto positivo. L'uso del credito d'imposta è un meccanismo virtuoso per finanziare e agevolare la ricerca in un paese che ha difficoltà a portare investimenti sulla ricerca».

Torniamo in Ateneo, ci saranno conseguenze professionali per Allegretti?
«Come mio dovere ho informato il dipartimento, la questione è stata segnalata alle commissioni disciplinari che sulla base dei fatti opereranno. In questa fase si stanno acquisendo dati oggettivi».

Ora massima trasparenza cambieremo il sistema per cui ogni collaboratore esterno abbia l'indirizzo email dell'ateneo

Piena disponibilità ad agevolare il lavoro della magistratura però vogliamo anche valutare il danno d'immagine causato dalla vicenda

Il caso è segnalato alle commissioni disciplinari Ma non è una falla del sistema: il rapporto con le imprese è cruciale

Rettore Stefano Corgnati guida il Politecnico dall'inizio dell'anno

ROMANO/ANSA/GEDI

I fascicoli a Torino e Asti

Truffa sui fondi e evasione le accuse per Allegretti e soci

È un giro di affari colossale quello messo in piedi dalle società riconducibili a Marco Allegretti e suo padre Giuseppe, insieme a Giovanni Perona, ingegnere e docente in pensione del dipartimento di elettronica e telecomunicazioni del Politecnico: gli inquirenti ipotizzano intorno ai cento milioni di euro. Più procure, non solo quelle di Asti e di Torino, ma anche altre in centro Italia, stanno da tempo indagando sulle fatture emesse – che sospettano essere inesistenti – per i progetti di Ricerca e Sviluppo venduti a imprese terze, grazie ai quali gli imprenditori ottenevano agevolazioni fiscali e parte dei crediti poi ritornavano ad Allegretti e soci. Allegretti e Perona dichiarano di avere fiducia nell'operato della magistratura che sta ricostruendo la loro attività. – **r.t.**

Indagato Marco Allegretti

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

L'allarme delle toghe sotto attacco "Portiamo la lotta fuori dai tribunali"

di **Sarah Martinenghi**

Il no alla riforma è netto, ma i magistrati piemontesi per il momento non scelgono lo sciopero come forma di protesta. Preferiscono portare avanti iniziative che permettano di comunicare al pubblico in maniera «chiara ed efficace» le ragioni della protesta, come ad esempio uscire dal Palazzo indossando le toghe e con la Costituzione in mano, o incontrare gli studenti, il mondo accademico, i cittadini. È stato questo in conclusione, l'orientamento dell'assemblea convocata d'urgenza dalla giunta distrettuale dell'Anm per confrontarsi su come reagire alla riforma che prevede la separazione delle carriere fra giudici e pm. E a partecipare ieri erano in tanti: circa 120 in presenza o da remoto.Tanti gli interventi per esprimere il proprio dissenso. Per il presidente della giunta, Mario Bendoni, il provvedimento rischia di «scardinare l'architettura costituzionale della magistratura». Per Onelio Dodero, procuratore capo a Cuneo, è un progetto «che mette a rischio la democrazia» in particolare se verrà approvata anche la riforma sul premierato: «Io – ha detto – sono vicino alla pensione, ma sono preoccupato per i giovani». Quanto alle modalità della lotta, lo strumento dello sciopero ha destato la perplessità della maggior parte degli interventi. C'è chi si è espresso a favore di gesti simbolici o di iniziative come i flash mob. Ma è sulle modalità della comunicazione al di fuori dei Palazzi di giustizia che si è concentrato il dibattito. «Il punto – ha detto Edoardo Barelli Innocenti, presidente della Corte d'appello – è che non siamo ancora stati capaci di spiegare i pericoli di una riforma come questa. Vero è che è anche difficile replicare a chi parla solo per slogan e spot. Bisogna cercare forme di comunicazione che vadano al cuore delle persone». Magari «più semplici», ha aggiunto il pm Paolo Toso che ha proposto l'idea "toga e Costituzione". «Qualcosa di forte impatto mediatico», per Francesco Pelosi: «Messaggi che permettano di chiarire la posta in gioco: il pm sottoposto all'esecutivo».

▲ **La protesta** Magistrati in assemblea

Vicesegretario generale nazionale di MI

Pretti "Questa riforma riguarda tutti i cittadini e mina la democrazia"

> *L'obiettivo è riuscire a portare il pm sotto l'influenza del potere esecutivo Distinguere le categorie per riuscire con il tempo a intervenire sull'attività requirente*

> *Prevedere i test psicologici per gli aspiranti magistrati ha il solo intento di screditarli forse poi per sottrarre loro il potere di fare indagini*

Davide Pretti, pm, è vicesegretario nazionale di MI e segretario della corrente per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Perché è importante far sentire la vostra voce?

«Questa riforma riguarda tutti. Le garanzie della magistratura non sono prerogative di pochi ma sono strumenti che la Costituzione ha previsto a garanzia della democrazia e per evitare squilibri tra i diversi poteri dello Stato».

Perché separare le carriere tra pm e giudici ne mette in discussione l'indipendenza?

«C'è una frode delle etichette su cui gioca chi vuole questa riforma. Si dice che si realizzerà la separazione, ma non è vero: la separazione c'è già. La Cartabia ha previsto al massimo un solo passaggio, entro pochi anni dall'inizio della carriera (un diritto di ripensamento). Le statistiche indicano però che sono rarissimi i passaggi: meno di 50 su 10 mila, lo 0,5 per cento dei casi. Quindi il punto non è quello».

E quale, allora?

«L'obiettivo è riuscire a portare il pm sotto l'influenza del potere esecutivo distinguendo le categorie per riuscire con il tempo a intervenire sul pm. Il nuovo articolo 102 della Costituzione viene riformato inserendo un inciso che rimanda alla legge ordinaria "per nuove e ulteriori riforme", quindi per realizzare in concreto questa riforma. Non si sa quali saranno queste leggi ma potrebbero essere diverse per giudici e pm: finché tieni insieme tutti fai regole uguali per tutti, se invece crei due categorie puoi dare regole differenti».

I giudici di oggi capita che parteggino per l'accusa essendo nella stessa categoria?

«È una tesi smentita dai fatti: basta vedere il numero delle assoluzioni. Il ruolo del pm non è ottenere a tutti i costi la condanna. Giudici e pm hanno una comune cultura, studiano insieme, la garanzia per i cittadini è che i pm ragionano come i giudici facendo le indagini anche a favore dell'indagato e se nel processo si convincono dell'innocenza chiedono l'assoluzione. Il rischio con la riforma è introdurre un pm che diventa l'avvocato dell'accusa dovrà cercare di ottenere sempre il risultato, ovvero la condanna».

▲ **Pubblico ministero** Davide Pretti

Questa riforma servirà a evitare la giustizia a orologeria?

«Le inchieste colpiscono sia la destra che la sinistra perché i magistrati sono soggetti soltanto alla legge. Il rischio è l'opposto: se abbiamo un pm che segue indicazioni dell'esecutivo sarà possibile far partire indagini su fatti che non meriterebbero e al contrario stopparne altre».

Questione sorteggio?

«Si indebolisce il Csm, che è l'organismo indipendente dal governo, facendo sì che i magistrati non possano più scegliere i loro rappresentanti».

L'Alta Corte?

«Mi spaventa che non si conosca il numero di collegi, non si sa quanti saranno laici e quanti magistrati, e come avverrà l'impugnazione».

Veniamo ai test psicologici.

«L'intento è screditare la magistratura, di sottrarre ai pm il potere di fare indagini». – **s.mart.**

Ex componente del coordinamento di Area

Arata "C'è un unico piano dietro alle tre modifiche della Costituzione"

> *Così non si assicura però un nuovo sistema che renda gli italiani più liberi semmai serve ai politici al governo a non avere vincoli*

> *Si cerca di togliere al potere giudiziario il ruolo di svolgere un reale controllo di legalità e di garanzia per i deboli di chi non ha altra forza che la legge*

Roberto Arata giudice ed ex componente del coordinamento nazionale di Area, cosa sta accadendo con questa riforma?

«La questione è che siamo di fronte a una riforma complessiva che mira a liberare le maggioranze politiche da ogni vincolo, impedendo al potere giudiziario di svolgere un reale controllo di legalità e il ruolo costituzionale di garanzia per i più deboli, di tutela di chi non ha altra forza che la legge».

Ma è necessario un referendum, cosa volete spiegare ai cittadini?

«È in atto uno stravolgimento della Costituzione attraverso riforme che sono tra loro collegate: il premierato si lega alla riforma della giustizia e a quella sulle autonomie differenziate. Non introducono un assetto che serve ai cittadini e li rende più liberi e garantiti, ma serve alle maggioranze governative ad avere le mani "più libere"».

Perché?

«Si diminuisce ogni forma di controllo, si "normalizza" la magistratura e così si riduce il controllo di legalità».

Come?

«Il pm non deve diventare un superpoliziotto ma deve rimanere il primo controllore della regolarità delle indagini e del rispetto delle garanzie dell'indagato. Al contrario il pm "separato" finisce per entrare nell'orbita dell'esecutivo».

In altri paesi però è già così. Perché da noi non funzionerebbe?

«Nei paesi come Francia, Spagna, Inghilterra c'è la separazione. Ma hanno una tradizione diversa: il controllo di legalità è interiorizzato, hanno cioè sistemi virtuosi dove per tradizione il potere politico e quello economico hanno un forte rispetto delle regole etiche».

Cioè?

«Sono sistemi che autoespellono l'amministratore corrotto o l'imprenditore che viola le regole: c'è un fondamento etico diverso. E poi c'è un altro problema».

Quale?

«I giudici celebrano i processi che i pm gli portano, se un pm diventa soggetto all'esecutivo si mette a rischio, di conseguenza, anche l'autonomia della magistratura giudicante perché si faranno solo quei processi "voluti" dai pm».

▲ **Giudice** Roberto Arata

Quali sono quindi i rischi?

«Di avere una giustizia debole con i forti, che non disturbi il potere politico ed economico e realizzi nella quotidianità un diritto diseguale. La separazione delle carriere è un vessillo che non incide nella pratica, perché di fatto pochissimi magistrati passano da una funzione all'altra, ma che, insieme al doppio Csm e all'Alta corte disciplinare (che ha la funzione di intimidire i magistrati non burocrati), serve a rendere le procure controllabili dall'esecutivo, completando l'obiettivo perseguito da tempo con la gerarchizzazione delle procure e con la riduzione degli spazi di interpretazione costituzionalmente orientata».

Cosa fare?

«Essere vigili, non isolarci, non perdere di vista il contesto complessivo e spiegare i rischi di questo unitario progetto di trasformazione costituzionale». – **s.mart.**

Memoria

Con Matteotti fu uccisa la democrazia Cronaca di due delitti

di **Gian Luca Favetto**

Lunedì sera al Circolo dei Lettori si torna indietro di cento anni e si avanza di un giorno. È sempre 10 giugno rimane. Anno 1924, quattro e mezzo di martedì pomeriggio. Roma. Un uomo esce di casa. Deve andare al lavoro, a Montecitorio. Indossa un abito chiaro, camicia bianca, scarpe bianche di camoscio, cravatta in tinta. Sotto braccio tiene una busta gialla con l'intestazione "Camera dei Deputati". È il segretario del Partito Socialista Unitario. Il suo nome è Giacomo Matteotti. Ha 39 anni, una moglie, tre figli piccoli ed è il più implacabile avversario di Benito Mussolini e del governo fascista in carica da nemmeno due anni.

Velia, la moglie, lo accompagna alle scale, poi rientra e lo segue con lo sguardo dalla finestra. Lo vede percorrere via Mancini fino a quando non gira a sinistra sul Lungotevere. Da quel momento non lo vedrà più vivo.

Con queste immagini e all'incirca con queste parole comincia "L'affaire Matteotti. Cronaca di un delitto",

Grazie anche a cartelli e a uno schermo sul palco prende vita la storia di uno dei padri della democrazia italiana

un monologo di teatro civile prodotto da Faber Teater, storico collettivo piemontese. A firmarlo sono Aldo Pasquero, Fabio Fiore, Giuseppe Morrone, insieme con Marco Andorno, che ne è anche l'interprete. Una voce tranquilla per una vicenda tragica. Con l'aiuto di alcuni cartelli e uno schermo, una serie di fotografie e documenti, Andorno racconta la storia di uno dei padri della democrazia italiana, nata vent'anni più tardi. Tono colloquiale, quasi da ragionamento, accompagna per mano attraverso i fatti, le ipotesi, le idee. Costruisce un intimo racconto politico, una bella spolverata di memoria, per ricordare da dove veniamo, che cosa è accaduto in Italia, come è nato il regime fascista, con quale violenza e brutalità.

"L'affaire Matteotti" l'ho visto in anteprima un mese fa al Polo del Novecento. Erano le undici di mattina.

Due eventi Lo spettacolo domani sera alla Cascina Caccia di San Sebastiano Po e poi lunedì al Circolo dei Lettori a Torino

In platea, pochi adulti e un centinaio di spavaldi studenti. Chiacchieravano, ridacchiavano mentre veniva presentato lo spettacolo che di lì a poco sarebbe iniziato.

Poi, la presentazione finisce ed entra Marco. Sembra uno che stia passando di lì per caso. E comincia a parlare. I ragazzi tacciono, come fossero preda di una sospensione, una sorta di incredulità, mentre ascoltano la descrizione della scomparsa di un padre di famiglia. Seguono in silenzio. Rapiti. Nessun rumore. Neanche un colpo di tosse.

Il fatto è che non ascoltano un professore, qualcuno che parla dall'alto o da dietro uno schermo. Non sono di fronte a qualcuno che spiega, sdottora, fornisce opinioni. C'è solo un attore che condivide spazio e tempo con loro. Un uomo che racconta. Non ha bisogno nemmeno di interpretare, alzare i toni, mettere su una recita. Semplicemente racconta. Un fatto dietro l'altro. Una parola dietro l'altra. Un'emozione dietro l'altra.

È la forza di questo lavoro, di questo racconto, che si può vedere e ascoltare domani sera alla Cascina Caccia di San Sebastiano Po oppure lunedì, nel giorno del centenario del sacrificio di Giacomo Matteotti, che si opponeva a viso aperto alla nascente dittatura.

A firmare il teatro civile di Faber Teater Aldo Pasquero Fabio Fiore, Giuseppe Morrone e Marco Andorno che va anche in scena

Il sacrificio annunciato di un uomo onesto. Più volte malmenato da squadracce fasciste per il suo impegno parlamentare, il 30 maggio tiene un discorso di denuncia contro gli errori e le falsità del bilancio dello Stato, contro gli orrori e le violenze di quello che si sta affermando come regime. È un discorso di alta politica che smaschera gli imbrogli e le inadeguatezze del governo. E poi denuncia le irregolarità delle elezioni avvenute all'inizio di aprile. L'accusa implacabile a Mussolini e ai fascisti è di essere degli imbroglioni. È questa la cosa insopportabile per i governanti. La reazione sarà spietata. Lo sa lo stesso Matteotti, che ha chiuso il suo discorso con queste frasi: "Noi difendiamo la libera sovranità del popolo italiano al quale mandiamo il più alto saluto e crediamo di rivendicarne la dignità, domandando il rinvio delle elezioni inficiate dalla violenza alla Giunta delle elezioni". Sono le sue ultime parole pubbliche. Dopo di che confida ai

Lo spettacolo celebra il centenario della morte del segretario del Partito Socialista Unitario

compagni: "Adesso potete preparare il mio elogio funebre".

È accusato di aver tenuto un discorso "mostruosamente provocatorio". Risultato: il 10 giugno 1924 viene rapito e ucciso da cinque fascisti. Ritrovano il cadavere due mesi più tardi, il 16 agosto, tra menzogne e depistaggi che coinvolgono il capo del governo e l'ultimo dei suoi sgherri. Gli assassini vengono subito catturati, ma processo, condanna e carcere si risolvono in farsa. E il 3 gennaio 1925 Mussolini alla Camera si assume la responsabilità politica, morale, storica di tutto ciò che è avvenuto. Non c'è più un Matteotti a contrastarlo. Il sistema parlamentare viene soppresso. La dittatura si instaura. Serve a ricordare questo lo spettacolo del Faber, che è la cronaca di un doppio delitto: insieme a Matteotti se ne va la democrazia.

IL PREMIO LETTERARIO

Romagnolo & Voltolini scrittori piemontesi a caccia dello Strega

Il torinese fa incetta di voti con il suo "Invernale" e si piazza tra i favoriti
La casalese di "Aggiustare l'universo" prende l'ultimo posto in cinquina

di **Maurizio Crosetti**

Stregati dai piemontesi. Due scrittori tra i sei finalisti allo Strega 2024, che verrà assegnato il 4 luglio a Villa Giulia, vengono infatti da qui, da questa nostra terra piena di parole. Il torinese Dario Voltolini con "Invernale" (La Nave di Teseo) ha addirittura sfiorato il primo posto, ad appena 5 voti da Donatella Di Pietrantonio, e molto bene è andata anche alla casalese Raffaella Romagnolo, quinta, con "Aggiustare l'universo" (Mondadori).

Due storie delicate e lontane. Raffaella Romagnolo narra di un'insegnante e di una bambina ebrea, rimasta sola al mondo dopo la deportazione dei genitori, mentre Dario Voltolini rievoca la malattia e la morte del padre Gino, macellaio a Porta Palazzo. Due romanzi diversi tra loro, ma avvicinati dallo sguardo rispettoso e partecipe dei loro autori.

In particolare, lo scatto di Dario Voltolini verso lo Strega è davvero poderoso, come il suo magnifico romanzo presentato da Sandro Veronesi, due volte vincitore. Ogni giuria che a Benevento ha decretato la "sestina", dai cosiddetti lettori forti, passando per gli istituti di cultura italiana all'estero, per arrivare ai 389 Amici della domenica (la giuria più ampia), ha visto in "Invernale" un libro che resta, e nel suo protagonista una figura di quelle che non si dimenticano.

Se la maestra di Raffaella Romagnolo ci richiama al senso della solidarietà e dell'amore, il padre macellaio di Voltolini è un personaggio che va molto oltre la storia di famiglia o il genere, ormai classico, del racconto di una morte o di un genitore perduto. Qui Voltolini se la vede con i temi assoluti: essere genitori e figli, esserlo nel tempo, anche "da lontano" (i fatti di cui si narra risalgono a quarant'anni fa), la malattia e lo sguardo su di essa, lo scivolamento nell'ineluttabile dopo i tentativi di contrasto e le illusioni, l'abbandono delle forze e della fiducia, fino al passo d'addio: tutto quello che il figlio rivive come se neppure un giorno fosse trascorso dal lutto insostenibile, forse più incurabile del male che lo produsse.

«Dev'esserci stato un errore, ma non sarò certo io a fare ricorso...» ha scherzato con noi Voltolini, dopo l'annuncio della classifica. «Ho cercato di scrivere un romanzo essenziale e compatto, scegliendo di iniziarlo con una scena assai movimentata al mercato di Porta Palazzo, dove si trovava il banco di carni di mio padre. Il mio è un racconto sul disequilibrio che si produce nell'apparente normalità, e sulla battaglia che ne segue tra vita e stanchezza. Si tratta di prelievi dal mio vissuto, una storia che conosco da quattro decenni ma che non riguarda, com'è evidente, solo me o la mia famiglia».

▲ **In lizza**
Raffaella Romagnolo e Dario Voltolini sono in corsa per il premio Strega che sarà assegnato il 4 luglio

> *Lui scherza scaramanticamente "Dev'esserci stato un errore ma non sarò certo io a fare ricorso"*

Voltolini e Romagnolo fanno parte dei sei rimasti tra gli 84 candidati iniziali allo Strega. «Non avevo in progetto di scrivere questo romanzo», dice Dario Voltolini, «però a un certo punto ho cominciato a sognare spesso mio padre. Forse, volevo raccontarlo a mia figlia e rendere a lui testimonianza. Quando Elisabetta Sgarbi, il mio editore, mi ha chiesto se avessi qualcosa in cantiere, le ho risposto di sì».

Ora per i due scrittori piemontesi si apre un mese di tournée come neanche i Rolling Stones, perché così funziona la macchina dello Strega. E a Villa Giulia potrebbe esserci un epilogo clamoroso e molto nostro.

Torino *Scelti per voi*

COSA ACCADE IN CITTÀ E FUORI

Da oggi fino a domenica

Passione archivi porte aperte ed eventi tutta la notte

di **Marina Paglieri**

Visite guidate, mostre, incontri, videoproiezioni, podcast. Al via da oggi a domenica la settima edizione di Archivissima, il festival dei patrimoni archivistici dedicato nel 2024 al tema delle passioni. Il momento culminante sarà domani con la Notte degli Archivi, cui hanno aderito oltre 450 realtà da tutta Italia. Quartiere generale della manifestazione è la sede torinese di Gallerie d'Italia, che si potrà visitare liberamente durante gli eventi. In piazza San Carlo si vede già da oggi la mostra immersiva "Il cuore mio non dorme mai. Una e centomila passioni", che racconta attraverso le immagini di archivi storici pubblici e privati, tra questi Publifoto, come le passioni abitino gli archivi. Le note sulla colonna sonora sono di Ezio Bosso. Numerosi gli incontri in varie sedi, tutti a ingresso libero.

Tra gli appuntamenti di oggi, l'open day dalle 9 all'Archivio fotografico di Fondazione Torino Musei, presso la Gam, e la visita guidata alle 13,30 agli Archivi del Polo del '900, mentre aprono stamane mostre storiche nelle società remiere sul Po. Fitto il programma per domani sera. Tra gli appuntamenti, alle 18.30 "Dei e Faraoni a Torino", visite guidate al Museo Egizio, con racconti della storia del museo intervallati da brani tratti dall'"Aida". Il Museo Archivio Reale Mutua ospita un incontro con Petros Markaris, drammaturgo e scrittore di origini armene, il Museo Lavazza propone un percorso alla scoperta dei segreti dell'Archivio storico e del museo, a seguire una "coffee experience" nella Piazza Verde di Nuvola. Sarà ospite dell'Heritage Lab Italgas lo psicanalista e saggista Massimo Recalcati per l'incontro "La nostalgia come gratitudine", alle 18.30 nel Binario 3 delle Ogr ci sarà Massimo Osanna per Ogr Talks. Ancora le Gallerie d'Italia ospitano domani sera alle 18,30 "Il Sogno europeo". L'incontro, moderato da Marco Zatterin, vedrà protagonisti l'Archivio storico Intesa Sanpaolo, la Banca d'Italia e gli Archivi storici della Comunità Europea. Una riflessione intorno alle ragioni fondative dell'Europa, a partire dal ruolo che le banche fornirono nel processo della sua costituzione, indagato grazie ai documenti. Il sito archivissima.it dalle 18.30 di domani pubblicherà video e podcast sul tema delle passioni, prodotti dagli archivi italiani. Sul sito anche il programma completo del festival.

▲ **Gallerie d'Italia** Il museo in piazza San Carlo

> Il festival dedicato alla promozione dei patrimoni archivistici Quartier generale le Gallerie d'Italia

ProMemoria

6 giugno 2022 , ultime riprese di Fast & furious in largo IV marzo

Sotto lo sguardo divertito e curioso dei passanti, in piazza IV marzo una macchina carambola nel cielo avvolta dalle fiamme. Il 6 giugno del 2022 è l'ultimo giorno di riprese torinesi per "Fast X" del regista Justin Lin, decimo capitolo della saga statunitense "Fast & Furious" dedicata ai motori che ha come protagonista Vin Diesel nei panni di Dominic Toretto. Gli stunt girano le ultime scena della pellicola che, dopo le riprese a Londra e a Roma, dal 24 maggio ha trasformato Torino in un set cinematografico internazionale.

Top 5

● Dove fischia il vento
Amedeo, ex dirigente comunista che sogna Berlinguer, Luca, quarantenne in crisi ideologica e affettiva, e Giorgio, ventenne attivista climatico, sono i protagonisti di "Là dove fischia il vento" (Ensemble) che l'autore Nicola Favaro presenta alle 18.30 al Circolo dei lettori con Gabriele Grosso e Giorgio Potito.

● Dell'Italia razzista
Negli ultimi quindici anni si è sviluppato in Italia un nuovo discorso antirazzista, che ha messo a tema il concetto di razza nella sua declinazione socio-culturale. Alle 18.30 alla Trebisonda Anna Curcio presenta "L'Italia è un paese razzista" (DeriveApprodi) con Hani Mincione e Gabriele Proglio

● Sulle note dei faraoni
Alle 18.30 (con repliche alle 19.30 e 20.30) "Dei e Faraoni a Torino", visite guidate con musica al'Egizio, in collaborazione con Fondazione Giubergia e l'Associazione De Sono

● Gli affetti musicali
Alle 18 a Villa Cerruti il secondo appuntamento di "Collezione dal vivo" prevede la lezione-concerto di Mario Calisi al piano e Lorenzo Fazzini al flauto che eseguiranno brani di Benda, Hummel e Galli. Seguirà una visita alla scoperta di opere, nuclei collezionistici e storie legate al tema "Gli affetti".

● Il finale dell'Incipit
Per l'Evergreen Fest, alle 21 al Parco della Tesoriera è in programma la finale del campionato per aspiranti scrittori e scrittrici "Incipit Offresi" presentato da Giorgia Goldini e Chiara Pacilli con Eugenio Cesaro degli Eugenio in via di Gioia come ospite speciale.
a cura di Gabriella Crema

▲ **Alla Trebisonda** Anna Curcio

Incroci

Ricordiamoci che in democrazia vince sempre chi vota

di **Lorenzo Pregliasco**

▲ **Lorenzo Pregliasco** Fondatore di Youtrend, esperto di comunicazione

Sta giungendo al termine una campagna elettorale che coinvolge la nostra regione su più livelli. Sabato e domenica si voterà in ben 800 comuni piemontesi, circa due terzi del totale; in tutta la regione si voterà anche per le elezioni regionali e, ovviamente, per le Europee.
Al di fuori dei comuni coinvolti nelle elezioni amministrative, mi sembra di poter dire che è stata una campagna decisamente sottotono. Lo si è visto dal tenore delle iniziative e se vogliamo anche dalla scarsità di manifesti elettorali, il segno più antico (ma anche più immediato) di un voto imminente. Ci sono ragioni strutturali e altre più contingenti. Quelle strutturali chiamano in causa una generale disaffezione verso il voto, alimentata dall'idea che il partito che votiamo non definisce la nostra identità, e anche dalla percezione diffusa che il voto "serve" a poco. Quelle contingenti hanno a che fare, invece, con la sensazione che la posta in gioco specifica di questo appuntamento elettorale non sia così alta. Ma, sul contesto delle Regionali, pesa molto anche una campagna che non sembra aver mai davvero ingranata, nell'aspettativa di tanti di una partita non realmente contendibile.
Cinque anni fa in Piemonte votò il 64,7% degli aventi diritto alle Europee e il 63,3% alle Regionali (la differenza è dovuta al diverso computo dei residenti all'estero). L'aspettativa diffusa è che il dato di partecipazione al voto nella nostra regione scenderà, forse al di sotto del 60 per cento; e ci sarebbe da chiedersi quanto ancora più bassa potrebbe essere l'affluenza se non ci fossero, lo stesso giorno, elezioni comunali che coinvolgono quasi il 43% degli elettori piemontesi.
La verità è che partiti, leader e candidati competono in uno spazio sempre più piccolo, in uno "stagno" che vede ridursi diametro e profondità. Cinicamente, in fondo a nessuno conviene davvero porsi l'obiettivo di ampliare lo stagno, di ri-coinvolgere i tanti elettori che restano fuori. Fa premio, sul breve, fare leva sulla polarizzazione, sul richiamo identitario. Mobilitare e convincere i "propri" è una mossa elettoralmente più facile e efficiente che riattivare astensionisti e dubbiosi. D'altra parte, in democrazia dopo tutto vince chi vota, anche se a votare si è sempre meno. Possiamo non essere entusiasti dell'offerta politica o della qualità del dibattito elettorale, ma sabato e domenica, entrando al seggio, avremo l'opportunità di dire la nostra. Di contare, nonostante tutto.

Time Maze-Guido Costa

Due finestre per scoprire Lorenzo Castore

di **Olga Gambari**

Nella mostra di Lorenzo Castore si entra attraverso due finestre. Si aprono sulla facciata di un palazzo fissato in una fotografia, che accoglie appena entrati nello spazio di Guido Costa. Una è buia, l'altra illuminata. Ognuno sceglie da quale entrare, ma anche da quale fuggire, come un piccolo gioco che svela la possibilità di narrazione aperta contenuta nel lavoro di Castore. La mostra è "Time Maze", un labirinto di immagini, di vite, che costituisce l'archivio personale di questo artista che usa la fotografia per scrivere i suoi romanzi. Un atlante di memoria dove il tempo è relativo, elastico, un diario autobiografico. La mostra nasce dall'elaborazione di 7000 scatti tratti da provini, Castore scatta solo in analogico, e le foto arrivano fino al 2012, "perché mi prendo sempre almeno dieci anni di lavoro per lasciare sedimentare il lavoro e scegliere, ho bisogno di una lunga distanza", racconta. La mostra si sviluppa per isole, grandi poster a parete attorno a cui si coagulano frammenti fotografici provenienti da progetti diversi realizzati negli anni, portati avanti come ricerche aperte. Poster che creano linee tematiche, che definiscono aree narrative ed estetiche assemblate per empatia e affinità, in una scelta a due con Costa. C'è la storia dell'arte (si indovinano Beuys, Lou Reed, Pasolini), la storia politico-sociale, il pubblico intrecciato all'intimo. Sono narrati trent'anni di lavoro in giro per il mondo, tra volti, luoghi, posti. Bianco e nero rigorosamente. Appaiono ultimi domicili, un lavoro di lettura libera sulle dimore finali di personaggi come Bernardo Bertolucci e Patrizia Cavalli (a cui dedica un progetto speciale in corso al Macro di Roma). Poi scorci e persone, donne, incontrate per strada, la magia ipnotica e misteriosa dell'altro, dello sconosciuto. Del caso. "Una sorta di ossessione quella di prendere porzioni di muri, di ciò che incontro per la strada, manifesti strappati, gente, dettagli, tutto crea dei linguaggi segreti", dice. E c'è una casa polacca che evoca il suo lungo periodo di vita passato a Katowice in Polonia, a contatto con i minatori della Slesia, dopo aver conosciuto quelli del Sulcis, all'inizio della sua carriera. Una mostra unica perché è una grande installazione site specific, dove si impasta un universo di frammenti che mai più avrà questa forma, in dialogo poetico con il pubblico.

Lorenzo Castore - Time Maze Guido Costa Projects Via Mazzini 24 guidocostaprojects.com

Residenze artistiche

L'arte diffusa che germoglia con Creativamente Roero

di **Olga Gambari**

Un'edizione dopo l'altra, il Roero si arricchisce di un patrimonio di arte pubblica contemporanea in crescita grazie al progetto Creativamente Roero.
Non sono opere aliene, ma germinate dall'ascolto e dalla relazione delle artiste e degli artisti coinvolti, che vivono inizialmente un rapporto di conoscenza diretta con il territorio attraverso un programma di residenze. Si creano legami personali, contatti culturali ed empatici con un territorio fatto di natura e umanità, di cultura e tradizione. Una mappatura di borghi e castelli che si sta estendendo, portando anche al grande pubblico la conoscenza di angoli del Roero poco noti. Una rete che conta oggi 31 opere e relativi comuni, volta alla valorizzazione dei borghi storici della zona. L'arte è il tramite, il luogo d'incontro che accoglie attori diversi. La sesta edizione di Creativamente Roero ha come titolo e tema "Bloc-notes. Appunti di viaggio", con i Comuni di Baldissero d'Alba, Bra, Canale e Montaldo Roero abbinati ai nomi di Elena Mazzi, Enrico Iuliano, Marcello Nocera e Paola Anziché. Le installazioni sono tutte interventi site specific, risultato di un'interazione tra gli artisti e le comunità locali che partecipano anche attraverso laboratori per bambini e adulti, incontri, attività di ricerca e co-progettazione. "Abbiamo chiesto agli artisti di iniziare un viaggio, professionale e sentimentale, in luoghi dove la bellezza di spazi incontaminati si associa alle trasformazioni frutto del lavoro di intere generazioni" spiega Patrizia Rossello, direttrice storica del progetto. Paola Anziché all'ex cimitero di Montalto ha fatto sbocciare fiori fiabeschi che ondeggiano al vento e portano come corolle assemblaggi di conchiglie, sculture in gres policromo smaltato. Nate idealmente dall'acqua del fiume Tanaro, che qui scorre da millenni, e dal mare, come i fossili che il terreno custodisce, memoria di milioni di anni fa, ora sono diventate "Storie di Terra". Elena Mazzi alla cappella di Sant'Antonino a Baldissero ha giocato sul fenomeno ottico e magico del "Miraggio", in un luogo in cui lo sguardo spazia sul paesaggio a 360°. Invita a sostare, prendersi del tempo per guardare e meditare. Per questo nel miraggio baluginano due sedute, che sembrano galleggiare. Enrico Iuliano nella piazza Giovani Arpino di Bra ha composto la frase "Estendere il tempo", incidendone le singole lettere su 16 blocchi in pietra di Luserna. Un gioco linguistico, e visivo, che si compone e scompone davanti allo spettatore, evocando la condizione mentale del viaggiatore, la sua percezione della distanza, del tempo e dello spazio, diversa da quella della quotidianità stanziale. Nella "La vita è un viaggio", Marcello Nocera restituisce la sua immersione nel luogo attraverso gli scatti fotografici che ne sono testimonianza. Nel mercato ortofrutticolo di Canale, grandi immagini stampate su pvc e ondulina, arricchite da interventi pittorici in colori vegetali, comunicano empaticamente gli sguardi e le emozioni personali dell'artista. immagine paola anzichè

▲ **Opere e territorio** L'arte lascia traccia nel paesaggio

▲ **Artisti** Mazzi, Iuliano, Nocera e Paola Anziché

Saluzzo

Bruno Giuliano e le infinite forme del mare

Al mare della Costa Azzurra ed al suo orizzonte mutevole è dedicata «La linea del mare», la prossima mostra dell'artista Bruno Giuliano che aprirà al pubblico sabato alle 17, presso il suo studio a Saluzzo. L'esposizione, curata da Franco Giletta, presenterà l'ultima produzione del disegnatore, incisore e pittore saluzzese, un ciclo pittorico su carta e tela di piccolo e medio formato, realizzato con tecniche miste, tempere, acrilici e chine.
I lavori di Giuliano indagano il mare e lo rappresentano in tutte le condizioni, dalla quiete dolce delle onde timide alla burrasca, quando i confini tra cielo e terra rendono sfocato il paesaggio e la topografia viene sacrificata per lasciare il posto al colore. Gli effetti di luce amplificano i cieli gonfi di vento, originando luci soffuse a pelo d'acqua, suggestioni antiche, colme di malinconia. — **a.c.**

Atelier Bruno Giuliano, Salita al Castello, Saluzzo.

Cuneo

"La grande sete" di Luigi Stoisa raddoppia

Proseguono i progetti espositivi di "GrandArte, esperienze d'arte collettiva che possono generare comunità", con la nuova rassegna «La grande sete» di Luigi Stoisa, curata da Roberto Mastroianni, che sarà inaugurata venerdì 14 giugno alle 17,30 presso il complesso Monumentale di San Francesco, a Cuneo. «La grande sete di poter dire, fare liberamente» - commenta Stoisa.
L'esposizione sarà declinata in due sedi: mentre gli spazi del San Francesco ospiteranno opere polimateriche realizzate a partire dalla fine degli anni '70, negli ambienti di Palazzo Santa Croce andranno in scena numerosi progetti, sanguigne, sculture e video, utili a narrare la genesi del fare artistico dell'artista. — **a.c.**

Complesso Monumentale di San Francesco, via Santa Maria 10, Cuneo
Palazzo Santa Croce, via Santa Croce 6, Cuneo

Vicoforte

Miracle di Emilio Ferro per Landandart

"Miracle", installazione site-specific permanente di Emilio Ferro, inaugura sabato nella Cappella di San Rocco, lungo la via che porta al Santuario di Vicoforte, "Landandart - andar per arte", progetto pluriennale creato dall'associazione culturale Via per valorizzare il territorio del Monregalese attraverso i diversi linguaggi artistici contemporanei. Il programma prevede in particolare percorsi naturalistici, lungo i quali scoprire, oltre alle colline e al paesaggio, luoghi storici e cappelle segnate da interventi di artisti. L'opera di Ferro, la prima, si compone di una struttura metallica di luce di oltre 18 metri che attraversa lo spazio della cappella, indicando la via verso il santuario. Sullo sfondo, una registrazione sonora realizzata dall'artista grazie al mescolamento delle vibrazioni dei campi magnetici della cappella e del santuario con campioni di suoni provenienti dal paesaggio circostante. — **m.pal.**

landandart.it. Info 338 588 8797

Domodossola

Peretti misterioso artista della Val Vigezzo

di **Marina Paglieri**

Vicino al divisionismo e attratto da esoterismo e teosofia, è il più misterioso e sconosciuto dei pittori della Val Vigezzo e non ha mai esposto in pubblico, nemmeno quando a proporglielo sono stati Morbelli e Pellizza da Volpedo. Casa De Rodis a Domodossola ospita "Lorenzo Peretti (1871 - 1953). Natura e mistero", mostra organizzata dalla Collezione Poscio, a cura di Elena Pontiggia, che indaga per la prima volta in modo organico la figura di un artista che ha dipinto solo una dozzina di anni. Di carattere misantropo, si narra che non facesse entrare nessuno nel suo studio. Anche per questo, la sua figura di colto intellettuale, pervaso di tensione religiosa, è stata spesso scambiata per quella di un alchimista in odore di stregoneria. L'esposizione comprende circa ottanta opere e ripercorre la breve vicenda di Peretti attraverso i principali lavori. Tra questi, il visionario, simbolista "Bosco dei Druidi", del 1898 circa, una foresta abitata da sacerdoti millenari, ispirata forse alla "Norma" di Bellini, poi i paesaggi divisionisti della Val Vigezzo e i quadri non-finiti di inizio Novecento. Il percorso espositivo inizia dal 1890, quando Peretti frequenta la Scuola di belle arti Rossetti Valentini di Santa Maria Maggiore, a cui la Val Vigezzo deve la fama di "Valle dei pittori": lì è allievo di Enrico Cavalli e ha per compagno Carlo Fornara. Sono esposti i tre ritratti di Carlaccin, un contadino vigezzino dipinto anche da Cavalli e Fornara. Le opere degli amici Ciolina, Rastellini, dello stesso Fornara e di Arturo Tosi (presente con un "Nudo alcoolico" del 1895, che anticipa la pittura informale) compongono la seconda sezione della mostra. Sono documentati anche il viaggio dell'artista a Lione nel 1893-94, dove incontra la pittura impressionista e postimpressionista, e opere appena successive, tra cui "Ritratto del padre Bernardino", in cui Peretti si riconcilia con il padre scomparso, che aveva contrastato la sua vocazione pittorica. Solo dopo la morte di questi si dedicò alla pittura, grazie anche all' eredità ricevuta. Viene poi analizzato il divisionismo irregolare e carico di tensione di Peretti. Vasto spazio è dedicato infine al "Testamento filosofico" recentemente ritrovato, che documenta la sua volontà di conciliare il cristianesimo con la teosofia. Dopo un'ampia sezione di disegni, la mostra si conclude con un'antologia delle opere non-finite, tra cui "Sottobosco" e "Parigi", del 1903 (fino al 26 ottobre).

Piazza Mercato 8, Domodossola. Venerdì 15-19, sabato e domenica 10-13/15-19, info 347/7140135, collezioneposcio.it.

TRAME

El paraiso
di E. M. Artale. con E. Pesce, M. R. D. F. Baquero, M. d. Rosario (Drammatico)
Legati da un rapporto simbiotico, succube e morboso, il quarantenne Julio Cesar e la madre si guadagnano da vivere trafficando droga con la Columbia alle dipendenze di un piccolo boss. L'arrivo di Ines, una ragazza corriere, destabilizza il loro rapporto.

Hotspot - Amore senza rete
di G. Manfredonia. con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini (Commedia)
Condividendo la connessione con il cellulare di Pietro, uno sconosciuto incontrato in aeroporto, la ballerina Tina riesce ad iscriversi ad un'importante audizione. Tempo dopo, scoprendo che i due telefoni sono rimasti agganciati, Tina si convince che il destino....

Kinds of Kindness
di Y. Lanthimos. con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe (Drammatico)
Tre distinti episodi con lo stesso cast. Un uomo è succube del suo capo. Un poliziotto è convinto che la moglie, ritrovata dopo essere scomparsa in mare, sia un'altra persona. Una setta cerca anime gemelle, vive e morte, allo scopo di resuscitare cadaveri.

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia...

La stanza degli omicidi
di N. Paone. con S. L. Jackson, U. Thurman, J. Manganiello (Commedia)
Gordon, boss della droga, decide di utilizzare la galleria d'arte di Patrice per riciclare denaro sporco. Per riempire lo spazio, Gordon ordina al sicario Reggie di produrre dei dipinti. Imprevedibilmente le opere di Reggie ottengono successo...

La tartaruga
di F. Nardocci. con A. Fassari, N. Mascia, A. Ferruzzo (Drammatico)
Vedovo in pensione, Bruno vive con il figlio e la compagna trentenne incinta. L'arrivo del nascituro costringe Bruno a dover cedere la sua stanza e privarsi di vari oggetti. Entra così in contatto con l'antiquario Marcello, con cui nasce un solidale rapporto.

Marcello mio
di C. Honoré. con C. Mastroianni, C. Deneuve, F. Luchini (Drammatico)
Come dichiarazione d'amore nei confronti del padre, Chiara Mastroianni si identifica con Marcello, indossandone gli abiti, muovendosi e comportandosi come lui. Chiara coinvolge nell'esperienza donne e colleghi che hanno conosciuto Marcello.

Me Contro te il Film - Operazione Spie
di G. Leuzzi. con L. Calagna, S. Scalia (Commedia)
L'Alleanza dei Malvagi, composta dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Serpe, ha convinto il mondo intero che Luì e Sofì siano cattivissimi criminali. Per i due eroi ristabilire la verità e sconfiggere l'Alleanza sarà un'impresa complicata.

Noir Casablanca
di K. Lazraq. con A. E. Mansouri, A. Elaid (Drammatico)
Dib, boss di un'associazione criminale, incarica il sottoposto Hassan di rapire l'uomo responsabile della morte del suo cane. Hassan coinvolge nella missione il figlio Issam, ma, con un cadavere di troppo, l'operazione si rivela piena di imprevisti...

The Watchers - Loro ti guardano
di I. N. Shyamalan. con D. Fanning, G. Campbell, O. Fouere (Horror)
L'auto su cui Mina sta viaggiando in Irlanda si blocca al limite di una foresta. Lei penetra nella boscaglia e si ritrova all'interno di un bunker, intrappolata da tre sconosciuti, che vi si sono rintanati perché minacciati da misteriose creature...

Torino

Ambrosio www.facebook.com/Ambrosio-Cinecafe-180916835301517 Corso Vittorio Emanuele, 52 - 011/540068
Chiuso per lavori

Centrale Arthouse - University Friendly Via Carlo Alberto, 27 - 011/540110
El paraiso ★★★★ 15.30-19.15 (€8,00)
Noir Casablanca ★★★★ 17.30 (€8,00)
Noir Casablanca V.O. SOTT ITA ★★★★ 21.15 (€8,00)

Cinema Massimo-MNC. www.museocinema.it Via Verdi, 18 - 011/8138574
Eileen VM 14 V.O. SOTT ITA ★★★★ 18.15 (€7,50)
Festival CINEMAMBIENTE
Quell'estate con Irene ★★★★ 16.00-20.30 (€7,50)

Classico www.cinemaclassico.it Piazza Vittorio Veneto, 5 - 011 /5363323
Happy Together (versione restaurata) V.O. SOTT ITA ★★★★ 15.45 (€8,00)
Il coraggio di Blanche ★★★★ 18.00 (€8,00)
In the mood for love (Versione restaurata) V.O. SOTT ITA ★★★★★ 20.30 (€8,00)

Due Giardini Arthouse - University Friendly www.cinemaduegiardini.wordpress.com Via Monfalcone, 62 - 011/3272214
El paraiso ★★★★ 16.00-21.00 (€8,00)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 16.15-18.00-20.30 (€8,00)

Eliseo Via Monginevro, 42 - 011/4475241
Catterive a domicilio ★★★★ 16.30 (€6,00)-21.00 (€8,00)
Confidenza ★★★★ 18.30 (€8,00)
Il gusto delle cose ★★★★ 16.15 (€6,00)-21.00 (€8,00)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.15 (€6,00)-20.30 (€8,00)
Marcello mio V.O. SOTT ITA ★★★★ 18.45 (€8,00)

F.lli Marx Arthouse - University Friendly www.fratellimarxcinema.wordpress.com Corso Belgio, 53 - 011/8121410
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 16.00-18.00-20.30 (€8,00)
Noir Casablanca V.O. SOTT ITA ★★★★ 18.45-21.00 (€8,00)
Noir Casablanca ★★★★ 16.10 (€8,00)
Rosalie ★★★★ 16.15-20.45 (€8,00)
Una spiegazione per tutto ★★★★ 18.15 (€8,00)

Greenwich Village www.vogliadicinema.it Via Po, 30 - 011/281823
As Tears Go By (versione restaurata) V.O. SOTT ITA ★★★★ 15.30 (€8,00)
Days of Being Wild (versione restaurata) V.O. SOTT ITA ★★★★ 17.30 (€8,00)
Hong Kong Express (versione restaurata) V.O. SOTT ITA 19.30 (€8,00)
Il Caso Goldman ★★★★ 15.30-18.30-21.00 (€8,00)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 15.30-17.45-21.00 (€8,00)
Fallen Angels V.O. SOTT ITA 21.30 (€8,00)

Ideal www.idealcityplex.it Corso Beccaria, 4 - 011/5214316
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 16.30-21.30 (€8,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O. ★★★★★ 20.00 (€8,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 16.35 (€8,50)
Hotspot - Amore senza rete 18.20-20.20 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.20 (€8,50)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.25-21.15 (€8,50)
Kinds of Kindness VM 14 V.O. ★★★★ 20.30 (€8,50)
La stanza degli omicidi ★★★ 16.30-22.30 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.40-17.00-18.30 (€8,50)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 16.30-19.15-22.00 (€8,50)

Massaua Cityplex www.massauacityplex.it Piazza Massaua, 9 - 011/19901196
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) EVENTO ★★★★★ 21.30
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.30 (€8,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 18.25 (€8,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O. SOTT ITA ★★★★★ 19.55 (€8,90)
Hotspot - Amore senza rete 16.40-20.00 (€8,90)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.05 (€8,90)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 16.50-18.35-21.00 (€8,90)
La stanza degli omicidi ★★★ 19.15-22.00 (€8,90)
La tartaruga 16.35 (€8,90)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.40-18.00 (€8,90)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 16.40-20.00-22.00 (€8,90)

Movie Planet Torino Lux www.movieplanetgroup.it Galleria S. Federico, 33 - 011/5628907
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.00 (€9,00)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.00-20.45 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.05-19.30 (€9,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 18.20-21.15 (€9,00)

Nazionale Via Pomba, 7 - 011/8124173
C'era una volta in Bhutan ★★★★ 16.00 (€6,00)-19.00-21.15 (€8,00)
Kinds of Kindness VM 14 V.O. SOTT ITA ★★★★ 21.00 (€8,00)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 16.00 (€6,00)-18.00 (€8,00)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 15.45 (€6,00)-19.00-21.00 (€8,00)
Marcello mio V.O. SOTT ITA ★★★★ 16.45 (€6,00)-19.00 (€8,00)

Reposi www.multisalareposi.it Via XX Settembre, 15 - 011/531400
Challengers ★★★★ 18.40-21.30 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 15.50-18.40 (€8,50)
Hotspot - Amore senza rete 17.40-19.50-22.00 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 15.30 (€8,50)

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 15.30-18.30-21.30 (€8,50)
La stanza degli omicidi ★★★ 21.40 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.30-16.50 (€8,50)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 15.40-17.50-20.00-22.10 (€8,50)

Romano Galleria Subalpina - 011/5620145
Il gusto delle cose ★★★★ 16.00 (€6,00)-18.30-21.00 (€8,00)
The penitent ★★★ 16.15 (€6,00)-18.45 (€8,00)
The penitent V.O. SOTT ITA ★★★ 21.10 (€8,00)
Vangelo secondo Maria ★★★ 16.10 (€6,00)
Roma Blues 18.15-20.45 (€8,00)

The Space Cinema Torino - Parco Dora www.thespacecinema.it Salita M. Garove, 24
Non pervenuto

UCI Cinemas Lingotto www.ucicinemas.it Via Nizza, 262
Challengers ★★★★ 21.00 (€8,90)-21.40 (€7,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 15.20-18.40-19.00 (€7,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 20.10 (€9,90)
Hotspot - Amore senza rete 16.30 (€7,50)-19.30 (€8,90)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.00-19.10 (€7,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 15.40 (€7,50)-21.50 (€8,90)
Kinds of Kindness VM 14 V.O. ★★★★ 19.00 (€8,90)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 16.00 (€7,50)-17.40 (€8,50)-19.15-21.10 (€8,90)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 16.50 (€7,50)-22.20 (€8,90)
La stanza degli omicidi ★★★ 22.40 (€8,90)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.30-16.20-17.20-18.15 (€7,50)-19.10 (€8,90)
The Fall Guy ★★★★ 22.00 (€8,90)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 16.50 (€7,50)-19.40-22.15 (€8,90)
Vincent deve morire VM 14 ★★★★ 22.10 (€7,50)-22.30 (€8,90)

D'Essai

Agnelli www.cineteatroagnelli.it Via P. Sarpi, 111 - 011/6198399
Riposo

Cinema Teatro Baretti Via Baretti, 4 - 011/655187
Riposo

Cineteatro Monterosa Via Brandizzo, 65 - 011/2304153
Riposo

Esedra www.cinemaesedra.com Via Bagetti, 30 - 329/5509843
Riposo

In Provincia

Auditorium Magnetto Via Avigliana, 17 - 348/2662696 ALMESE
Riposo

Auditorium Fassino Nuovo Parco Cittadino. Corso Laghi - 340.7229490 AVIGLIANA
Riposo

Sabrina Via Medail, 73 - 0122/99633 BARDONECCHIA
Riposo

The Space Cinema Beinasco Viale G. Falcone BEINASCO
Non pervenuto

Elios Piazza Verdi, 4 - 346 212 0658 CARMAGNOLA
Riposo

Splendor Via XX settembre, 6 - 011/9421601 CHIERI
Riposo

Cinema Paradiso Centro Commerciale Piazza Bruno Trentin, 1 - 011/4112440 COLLEGNO
Riposo

Margherita Via Ivrea, 101 - 0124/657523 CUORGNÈ
Kinds of Kindness 4K VM 14 ★★★★ 21.00 (€8,00)

S. Lorenzo Via Ospedale, 8 - 011/9375923 GIAVENO
Riposo

Boaro Via Palestro, 86 - 0125/641480 IVREA
Riposo

Politeama Via Piave, 3 - 0125/641571 IVREA
Riposo

UCI Cinemas Moncalieri Via Fortunato Postiglione 1 MONCALIERI
Challengers ★★★★ 21.00 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 16.20 (€7,50)-19.00-22.00 (€8,50)
Garfield: una missione gustosa ★★★ 15.00-16.30 (€7,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 15.10-17.10 (€8,50)-19.15-21.20 (€9,50)
Hotspot - Amore senza rete 15.00-18.45 (€7,50)-21.30 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 15.30-17.15 (€7,50)-19.20 (€8,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 18.45 (€7,50)-21.45 (€8,50)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.45 (€7,50)-19.15-20.15-21.10 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 20.15-22.30 (€8,50)
La stanza degli omicidi ★★★ 16.50 (€7,50)-22.40 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.15-15.45-16.15-17.00-17.30-18.15 (€7,50)-19.45 (€8,50)
The Fall Guy ★★★★ 21.35 (€8,50)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 17.45 (€7,50)-19.40-22.15 (€8,50)

Eden Via Roma 2 A - 011/9905020 NONE
Riposo

Lumiere Via Rosselli, 19 - 011/9682088 PIANEZZA
Hotspot - Amore senza rete 21.00
La stanza degli omicidi ★★★ 21.00
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 21.00

Hollywood Via Nazionale, 73 - 0121/201142 PINEROLO
Riposo

Ritz Via Luciano, 11 - 0121/374957 PINEROLO
Riposo

Il Mulino Via Riva Po, 9 - 370/3259263 PIOSSASCO
Riposo

Cinema Teatro Borgonuovo Via Roma, 149/c - 011/9564946 RIVOLI
Riposo

Don Bosco Digital Via Stupinigi (Cascine Vica), 1 - 011/9508908 RIVOLI
Chiusura estiva

Cinema Teatro Gobetti Via Martiri della Libertà, 17 - 011/0364114 SAN MAURO TORINESE
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.30-20.30 (€8,00)

Sayonara Via Monfol, 23 - 0122/859652 SAUZE D'OULX
Riposo

Fraiteve Piazza Fraiteve, 5 - 0122/880685 SESTRIERE
Riposo

Multisala Petrarca Via Petrarca, 7 - 011/8007050 SETTIMO TORINESE
Riposo

Ambra Via Martiri della Libertà, 42 - 0124/617122 VALPERGA
Hotspot - Amore senza rete 21.00 (€8,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 21.00 (€8,00)

Supercinema Venaria Reale Piazza Vittorio Veneto, 5 - 011/4594406 VENARIA REALE
Hotspot - Amore senza rete 21.00
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 21.00
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 21.00

Cinema delle Valli Via Galileo Ferraris 2 - 0121/211964 VILLAR PEROSA
Riposo

Jolly Via San Giovanni Bosco, 2 - 011/9696034 VILLASTELLONE
Riposo

Auditorium Via Roma, 8 - 011/9651181 VINOVO
Chiusura estiva

Teatri

Apolide Festival
Arena Parco Dora Venerdì 21 **Motta + Santi Francesi + Laila Al Habash + Le Feste An**.

Astra - La Casa di TPE via Rosolino Pilo, 6
Venerdì 14 **Serata d'Autore dedicata al coreografo spagnolo José Reches** con Balletto Teatro di Torino, compagnia spagnola Larreal del "Real Conservatorio Profesional de Danza "Mariemma" di Madrid..

Auditorium Rai - A. Toscanini Piazza Rossaro 011/8104961
Venerdì 7 **American Landscapes** diretto da David Greilsammer con Orchestra Sinfonica Nazionale della rai.

Carignano - Teatro Stabile Torino Piazza Carignano, 6 011/5169555 - 800235333
Ore 19.30 **Hybris** di Flavia Mastrella, Antonio Rezza con Antonio Rezza, Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Antonella Rizzo, Daniele Cavaioli.

Casa Teatro Ragazzi e Giovani C.so G. Ferraris, 266/C 011/19740280
Domenica 9 **La battaglia dei cuscini** di Compagnia Il Melarancio.

Colosseo Via Madama Cristina, 71 011/6698034
Venerdì 14 **Tra palco e realtà**.

Conservatorio Giuseppe Verdi via Mazzini - piazza Bodoni 011/888470
Venerdì 7 **Serate Musicali | A più voci "Al suon di questa Lira" l'incanto musicale di Orfeo**.

Erba Corso Moncalieri, 241 011/6615447
Sabato 29 **Sfiorirà la magnolia - Omicidio in Mississipi** di Lorenzo Giustetto. Regia di Eugenio Gradabosco.

Evergreen Fest 2023 Parco della Tesoreria
Ore 21.00 **Incipit Offresi**.

Flowers Festival Parco della Certosa Reale - Corso Pastrengo, 51
Parco della Certosa Mercoledì 26 **Salmo + Noyz "Hell Raisers Live"**.

Gobetti Via Rossini, 8 011/5169555 - 800 235 333
Ore 19.30 **Il panico** di Rafael Spregelburd con Arianna Scommegna, Jurij Ferrini, Simona Borda-sco, Roberta Calia, Lucia Limonta, Elisabetta Mazzullo, Viola Marietti, Francesca Osso, Michele Puleio, Dalila Reas. Regia di Jurij Ferrini.

Hiroshima Mon Amour Via Bossoli, 83 011/3176636
Ore 21.00 **Cristina Donà & Saverio Lanza** in **"Spiriti guida"**.

Limone Fonderie Teatrali Via E. De Filippo ang. via Pastrengo, 88 011/5169555 - 800235333
Riposo

Parco Dora Via Treviso 42f
Ore 21.00 **Uccio De Santis** in **"Stasera con Uccio"**.

Piccolo Regio G. Puccini Piazza Castello, 215 011/8815.241 /242
Dal 7 giugno **Il teatro che visse due volte** da un'idea di Paolo Cantarella con Laura Curino. Regia di Marco Rampoldi.

Piccolo Teatro Comico Via Osoppo, 55 011/364859
Venerdì 7 **Non si fanno capricci a Ferragosto**.

Regio Piazza Castello, 215 011.8815/241/242
Dal 18 giugno **Il trittico** di Giacomo Puccini diretto da Pinchas Steinberg con Orchestra e Coro Teatro Regio Torino, Coro di voci bianche Teatro Regio Torino. Regia di Tobias Kratzer.

Sonic Park
OGR Torino - Corso Castelfidardo, 22: Domenica 30 **Dogstar**.

Teatro Le Serre via Tiziano Lanza 31
Dal 7 giugno **Festival sul filo del Circo - Puccini Dance Circus Opera, per coro di corpi e strumenti** regia e coreografia di: Caterina Mochi Sismondi con Elisa Mutto, Sara Frediani, Marta Alba, Iolanda del Vecchio, Rocio Belen Reyes Patricio.

TENNIS

Vavassori-Bolelli il sogno continua semifinale a Parigi

Vittoria in rimonta oggi la sfida contro Bopanna e Ebden per accedere alla finale e un pensiero alle Olimpiadi

di **Fabrizio Turco**

Non c'è soltanto Sinner a colorare d'azzurro il cielo di Parigi. Se Jannik domani affronterà lo spagnolo Alcaraz in un match che metterà in palio qualcosa in più del pass per l'atto conclusivo sulla terra rossa francese, stamattina, a partire dalle 11, a giocarsi la finale del tabellone di doppio ci saranno Andrea Vavassori e Simone Bolelli. I due azzurri ieri si sono meritati la laurea del Roland Garros piegando una coppia forte, esperta e tremendamente scomoda come quella composta dallo statunitense di Denver Rajeev Ram e dal londinese Joe Salisbury: due che in carriera hanno vinto praticamente tutto, Finals di Torino comprese. La vittoria in rimonta per 1-6 6-3 6-4 in un'ora e 58 minuti premia il duo sabaudo-bolognese che finora a Parigi aveva fatto percorso netto. Prima il debutto in agilità, 6-4 6-0, contro l'ungherese Marozsán e il brasiliano Romboli; poi il doppio 7-5 contro gli altri due brasiliani Melo e Matos; quindi il 6-3 6-4 rifilato negli ottavi agli australiani Purcell e Thompson.

Ma la vera impresa è stata quella di ieri, vuoi per il valore degli avversari, vuoi per una partenza lenta che ha poi costretto gli azzurri ad una salitona da gran premio della montagna. «È stato davvero un gran de match - ricapitola alla fine Vavassori -. Il curriculum parla chiaro delle loro qualità; in più la nostra strada si è ulteriormente complicata per quell'avvio diesel». Una partenza contratta, due break incassati in un attimo, e la coppia britannico-statunitense, numero tre del tabellone, che mette in cassaforte il primo set per 6-1 in meno di mezz'ora. A quel punto, davanti ai due azzurri fa capolino anche il rischio tracollo; e invece, quando meno te lo aspetti, ecco che Wave e il Bole si tirano fuori dalle sabbie mobili, con una rimonta che rappresenta anche una grande iniezione di fiducia. «Effettivamente a quel punto non era facile rimetterla in piedi. La chiave? Abbiamo alzato di molto l'energia in avvio di secondo set e alla lunga questo ha fatto la differenza», risponde il rivolese trapiantato a Pinerolo che mai come stavolta è stato il motore della riscossa, trascinandosi dietro anche Simone, che si è poi ripreso firmando una serie di colpi straordinari sul finire di match. «Nel terzo set è di nuovo emersa la compattezza del nostro team», rimarca Vavassori. Il riferimento è a quell'infinito sesto gioco quando, sul 3-2, i due azzurri sono riusciti ad annullare cinque palle-break sul servizio del Bole mantenendo i nervi saldi.

Finita la partita, per i due italiani niente festa visto che per brindare semmai ci sarà tempo più avanti: solo un pranzo dietetico, un massaggio rilassante e lo studio strategico degli avversari ad opera del tattico, il papà Davide Vavassori. Anche se ormai c'è poco da scoprire dei rivali di oggi: dall'altra parte della rete ci saranno sempre loro, il 44enne indiano Rohan Bopanna e il 36enne australiano Matthew Ebden. «A dispetto dell'età, loro sono fortissimi: basti dire che sono in vetta alla classifica dell'anno e che sono arrivati in semifinale alle Finals 2023 di Torino». Ma soprattutto, a fine gennaio, hanno vinto il primo Slam della stagione, gli Australian Open di Melbourne battendo in finale proprio Vavassori e Bolelli. «Vogliamo giocarcela», tagliano corto Wave e Bole che non badano più di tanto neppure ad una classifica che si sta facendo luminosa: Vavassori, infatti, è virtualmente il nuovo numero otto al mondo di doppio, mentre vincere oggi proietterebbe la coppia azzurra sempre più in alto nella Race to Turin, creando un solco ancor più significativo rispetto alla quarta coppia in classifica - l'olandese Koolhof e il croato Mektic - che hanno salutato il Roland Garros qualche giorno fa. Come dire che - oltre alle Olimpiadi - anche le Finals di Torino iniziano ad essere un obiettivo sempre più a portata di mano.

▲ **Pronti alla sfida**
Andrea Vavassori (a sinistra) con Simone Bolelli fotografati sulla terra rossa di Parigi